

CONFERENZA DELLA SCUOLA ARCANA

Londra - 21 e 22 maggio 2005

Nota chiave : *Il gruppo comprenda la Legge di Sintesi, di unione e di fusione*

1, RUE DE VAREMBE
CASELLA POSTALE 31
1211 GINEVRA 20
SVIZZERA
www.lucitrust.org

DISCORSO DI APERTURA

Semplicità: Un ponte verso la Sintesi

Sarah McKechnie

La nostra nota chiave per il lavoro della conferenza e delle festività quest'anno è: "Il gruppo comprenda la Legge di Sintesi, di Unità e di Fusione." Non è facile afferrare questo ordine che riguarda la responsabilità centrale di un gruppo di discepolato formato nelle scuole esoteriche, fra le quali la Scuola Arcana. La sintesi è una delle richieste fatte da Shamballa - che il gruppo che si prepara all'iniziazione debba mostrare qualche segno del senso di sintesi, l'altra è di costruire l'antahkarana.

Tutte le vere scuole occulte hanno radice a Shamballa e la semplicità dell'anima apre la via a Shamballa. Sintesi e semplicità non sono la stessa cosa, ma la semplificazione segna il ritorno alla sintesi, come disse il Tibetano. È una indicazione lungo la via, che tutti i discepoli devono dimostrare mediante la loro comprensione e le loro abitudini di vita.

Nella vita moderna, tuttavia, sembra che ogni cosa vada in senso opposto, verso una crescente complessità, "dalle molteplici attività" e così via. Interessante notare che la Tecnica esoterica di Fusione, che conduce alla terza iniziazione, prepara il discepolo alla Tecnica della Dualità - "una dualità che produce semplificazione, fusione e sintesi". In questo concetto di unità, fusione, sintesi e dualità stanno i riconoscimenti profondamente significativi per il discepolo e vorrei che oggi vi dedicassimo qualche pensiero.

Come fece recentemente notare uno studente, il termine "semplice" significa singolo o uno. Più sovente semplice viene però interpretato come non evoluto, privo di sfumature, un po' stupido. La mente ariana, di cui i discepoli sono brillanti esempi, ama la complessità e l'ammira. Eppure, le più grandi verità sono le più semplici. Il Cristo e il Buddha insegnarono in termini semplici - non complessi ma profondi - le verità più profonde. Ai loro insegnamenti i seguaci aggiunsero strati e strati di complessità e oggi, per istruirsi veramente nella dottrina buddista e cristiana sono necessari anni di studio delle scritture e della legge. Il Tibetano disse: "La Chiesa si è molto allontanata dalla semplicità del Cristo." Cosa accadde? Il significato di religione è "ricollegarsi", ciò che suggerisce reintegrarsi nell'unità. Ma troppo spesso la religione è un mezzo che divide e separa. Non possiamo risolvere il problema della religione (a meno che non sia il campo di servizio prescelto), ma possiamo e dovremmo lavorare nella nostra coscienza per creare unità, fusione e sintesi. Si tratta di lavoro nella coscienza, a livello mentale.

Esotericamente la dualità è un principio che tinge ogni cosa fino all'iniziazione finale. A livelli avanzati la dualità non è causa di separazione, ma un mezzo per progredire nelle unificazioni. La trasmutazione di un atomo di qualsiasi genere, sia una sostanza o un essere, avviene quando la vita positiva che vi dimora raggiunge una frequenza di vibrazione tanto elevata da poter rispondere alla frequenza vibratoria del centro maggiore in cui esiste. Allora non è più attratto o trattenuto al suo centro originale, ma cerca l'unione con una nuova sfera d'esistenza, per così dire. Questa è l'essenza dell'evoluzione ed è governata dalla Legge di Sintesi. La sintesi riguarda la risoluzione delle dualità in una unità che col tempo rivela un dualismo maggiore che deve, a sua volta, essere risolto, collegato e unificato.

L'uomo stesso è una dualità. È il punto d'incontro fra materia o sostanza intelligente e spirito o volontà essenziale. "Egli è il figlio della loro unificazione. Egli assume [una forma] per esprimere ciò che esiste in ciascuno dei due opposti, più il risultato della loro fusione in se stesso", come disse il Tibetano. Egli fa inoltre rilevare che l'uomo è giunto a un punto nella sua evoluzione in cui il dualismo fondamentale della manifestazione può essere chiaramente riconosciuto da aspiranti e discepoli. Data questa chiara demarcazione, dice il Tibetano, le questioni alla base degli attuali eventi mondiali, il proposito delle attuali contese in tutto il mondo, le tecniche per ristabilire il contatto spirituale tanto prevalente ai tempi di Atlantide e che si persero in tempi remoti, nonché il riconoscimento dei metodi per dare inizio al nuovo ordine mondiale (per usare un termine tanto frainteso) possono essere chiaramente riconosciuti dal discepolo odierno.

Penso che non possiamo sopravvalutare il significato di tutto ciò, perché da qualche parte il Tibetano disse che la volontà di unificare e di creare la sintesi è indotta dal rapporto triangolare tra Ariete, una delle stelle dell'Orsa Maggiore detta "l'indicatore" e la nostra Terra. La forza che fluisce dall'Indicatore, sollecitata da Ariete, crea l'integrazione sul nostro pianeta Terra nel corpo noto come "pianeti sacri". I suoi sforzi si risolvono nell'integrazione della personalità individuale, nell'unificazione di personalità e anima, nell'unificazione dell'umanità e nell'accostamento della Gerarchia all'umanità. Il rapporto triangolare avrà un effetto sull'intero sistema solare come pure sull'asse della Terra.

Perché allora così tanti membri della nostra specie sembrano così intenti a promuovere la separazione dal resto dell'umanità? Non so dare una risposta. Sappiamo però che, secondo la legge occulta, l'unificazione è sempre preceduta da una combustione, dalla distruzione, mediante il sacrificio, di tutto ciò che separa. "L'approccio all'unità avviene per mezzo della distruzione di ciò che è inferiore e di tutto ciò che costituisce una barriera. Ora, come disse Robert Frost, "Esiste qualcosa che non ama i muri."

La dualità è il principio che tinge ogni stadio del Sentiero dell'evoluzione fino all'iniziazione finale. Tuttavia, profondamente radicata nell'umanità esiste una diffidenza delle dualità. Aldous Huxley, nel suo libro *La Filosofia Perenne*, fece notare che nelle lingue indo-europee il significato originale di "due" suggerisce qualcosa di negativo. Il prefisso greco *dya-* e il prefisso latino *dis-* derivano entrambi da "duo", che significa due. Dispepsia, disapprovazione, disincanto e una quantità di altre parole confermano tutte che lo stato duplice non è buono. Il grande Maestro Indiano Kabir disse: "In tutte le cose mirane soltanto una; la seconda ti smarrisce."

Il problema dell'umanità è tuttavia di dimostrare l'unità, l'unificazione, e di giungere alla fusione quale manifestazione della sintesi essenziale che soggiace a tutta la creazione - non come una uniformità forzata o un totalitarismo. L'unità deve essere conseguita, disse il Tibetano, non imposta. Che a questo riguardo gli esseri umani siano profondamente ambivalenti lo si vede dalla crescita del fondamentalismo ora in corso, non soltanto nella religione, ma anche nelle questioni politiche e sociali - in ogni fase della vita dove l'atteggiamento di un gruppo verso un altro è "la mia via o la strada maestra".

Karen Amstrong, la studiosa di religione ha fatto rilevare che per i fondamentalisti la tolleranza dell'"altro" è peccato. E dice che quando la religione entra nei dibattiti politici, la volontà di compromesso si arrende. Una religione che non ha favorito il fondamentalismo è il buddismo, e questo forse grazie all'insegnamento del Buddha sulla compassione. "Primo, vivete in maniera compassionevole, " egli disse, "e saprete." La compassione si ottiene rinunciando al proprio posto al centro dell'universo e mettendovi gli altri. In senso occulto questo è un effetto del cuore, poiché "soltanto dal centro del cuore possono affluire le linee di energia che legano e uniscono." La certezza occulta non è in alcun senso fondamentalista, poiché basata sull'identificazione - sull'incorporazione o fusione di se stessi con sfere dell'essere sempre più vaste.

Eppure, fatto interessante, questo viaggio verso la fusione, verso l'unificazione con il tutto, deve avvenire nella mente - proprio lo strumento con cui l'uomo creò il senso di separazione, di individualità e unicità. Questo un punto essenziale che il discepolo deve afferrare, perché nella quinta razza madre predomina il quinto raggio, di Conoscenza. Lo scopo della facoltà di differenziare della mente inferiore è di insegnare la lezione dell'assenza di desiderio. Quando ciò è compreso, "scopriamo che forma e coscienza sono *una cosa sola*, che la luce è *una* e l'energia è *una*. Ci vien detto che "Esiste una sola fiamma, ma in essa vi sono molte scintille di diversa brillantezza".

Per mezzo della mente impariamo a distinguere e, di conseguenza, a differenziare e separare. Per mezzo della mente percepiamo però anche il rapporto fra la parte e il più grande tutto. Il significato originale di religione è ricollegare e un aspetto fondamentale della Nuova Religione Mondiale sarà l'osservanza universale delle dodici Feste spirituali, il lavoro del plenilunio il cui scopo è di collegare la parte con il tutto. Avvicinandoci alla Festa di Unificazione, la festa propria del Cristo, teniamo presente questo obiettivo. È la terza delle tre Feste principali e si celebra al plenilunio dei Gemelli, il segno nel quale ci vien detto che tutte le polarità si risolvono con la creazione di un terzo punto. "Gemini è la costellazione della risoluzione della dualità in una sintesi fluida. Essa preserva l'interazione magnetica fra le paia di opposti, mantenendole fluide al fine di facilitarne la trasmutazione in una unità."

La semplicità governa la via verso Shamballa, Shamballa essendo "un centro maggiore di stati connessi". Il significato di semplice è "di una parte" - singolo, chiaro, libero da duplicità (abbiamo di nuovo il brutto "due" - duo). L'iniziazione è semplificazione e percorriamo questa via applicando il fuoco a ogni barriera nella nostra coscienza e con il sacrificio di ciascuna delle nostre "estensioni" - la miriade di divisioni che creano fessure nel nostro campo di energia e contrastano la semplicità. Tutto ciò è preparazione a passare attraverso la "cruna dell'ago", una unificazione molto maggiore, alla quarta iniziazione - una prova che "il giovane ricco" non riuscì a superare, non perché attaccato alla ricchezza materiale, ma perché non era pronto a sacrificare tutti i suoi precedenti conseguimenti personali.

Il sentiero verso l'unità suona così soave - cosa potrebbe avere a che fare con la combustione? Ebbene, sappiamo (o dovremmo sapere) che l'occultismo comporta l'impiego di potenti energie del fuoco e l'occultista in formazione impara ad applicare il fuoco a ogni aspetto del suo piccolo universo. Ogni tessuto che bruciamo, ogni cerchio invalicabile al quale sfuggiamo, conduce alla consapevolezza di un'altra dualità: dello stato d'essere presente e di uno ancora maggiore, più inclusivo.

"L'unificazione a tutti i livelli - emozionale, intuitivo, spirituale e divino - ... in ogni caso è preceduta da una combustione per mezzo del fuoco interiore e con la distruzione, mediante il sacrificio, di tutto ciò che separa. L'accostamento all'unità avviene mediante la distruzione di ciò che è inferiore, di tutto ciò che costituisce una barriera", come ci vien detto. La fusione di anima e sostanza risulta in un punto di equilibrio. Ciò mette in moto una interessante sequenza di eventi perché rende possibile l'unità, ma provoca anche il disturbo del punto di equilibrio, di tensione. Questo sembrerebbe porre una dicotomia, ma forse è perché l'unità non può mai essere statica. Il centro originale non resiste più a lungo e la necessità di fondersi con una sfera di vita ancora maggiore richiede l'applicazione del fuoco. Ogni unità raggiunta rivela uno stato d'essere più elevato con il quale la coscienza deve fondersi, finché viene conosciuta, vissuta, sperimentata una completa e totalmente semplice sintesi - "di una parte". Prima che questo stato sia raggiunto chi può dire quale sia il verbo corretto? Più cerchiamo di immaginarlo, più possiamo tracciare il cammino per i nostri compagni di viaggio sulla Via Infinita. Diamo ora inizio al nostro lavoro del weekend con la gioia e l'anticipazione di un servizio di gruppo.

Una formula per la sintesi

Christine Morgan

Se dovessimo riassumere la *Legge di Sintesi, di unità e di fusione* in un simbolo, il primo ad apparire alla nostra mente sarebbe probabilmente il cerchio, che sembra essere universalmente riconosciuto come significato di unità e interezza. Pur rappresentando questa pienezza e completezza il cerchio può anche simboleggiare la condizione opposta, vuoto e inizio - un campo di potenziale creativo. Al centro del cerchio possiamo immaginare il seme delle nuove idee che scaturiscono dalla soggettività e si dirigono verso la circonferenza, fecondando e concretizzando trasversalmente lungo il percorso. Se si aggiunge una terza dimensione, facendo del cerchio una sfera, abbiamo un simbolo della terra con tutta la sua meravigliosa diversità di idee manifestate.

Naturalmente le idee non scaturiscono letteralmente dal centro della terra, poiché il centro o la sfera è un simbolo della coscienza, non della forma. Nondimeno, in genere le idee, siano esse atomiche, umane o planetarie, allontanandosi dal loro centro si condensano tutte in forme. Dato che fanno così, possiamo immaginare una corrente di energia vivente che le guida all'espressione, un cordone ombelicale soggettivo che connette ogni idea manifestata alla sua sorgente centrale. Attualmente l'umanità ha perduto gran parte della consapevolezza di questo potere collegante e sta sovrappopolando il mondo di forme pensiero che raramente hanno una profondità interiore. Ne consegue che la creatività umana non è vitalizzata dall'amore e dalla saggezza che dovrebbero passare come una corrente elettrica dal centro della vita alla periferia.

Il compito del sentiero del ritorno è di riscoprire la linea di vita che ha guidato ciascuno di noi nell'esistenza e di ripercorrere il tragitto all'inverso. Lo facciamo dirigendo l'energia mentale, focalizzando la mente a vari stadi del sentiero dove i punti di tensione spirituale si formano come le perle

di una collana. Questi punti di tensione assomigliano a santuari magnetici dove consolidiamo la nostra posizione, evochiamo e accumuliamo nuovi poteri e qualità, prima di proiettarci di nuovo e procedere. Possiamo ancora immaginare che mentre proiettiamo l'antahkarana all'interno, alla vista ne appaiono numerosi altri che convergono costantemente verso una sorgente comune. Così facendo il campo magnetico intorno a ciascuno si porta sotto l'influsso di altri e avviene la fusione di gruppo. A partire da questo punto la via è percorsa in formazione di gruppo.

Oggi, come studenti della Scuola Arcana, ci troviamo a questo punto. Insieme siamo alle prese con la legge di sintesi, di unione e di fusione per allinearci con la vita e le Vite spirituali ed evocare la dinamica "dimora dell'assemblea" che è Shamballa - il punto centrale della coscienza planetaria. Comprendendo gli stadi sul percorso verso il centro, possiamo prendere posizione in modo più preciso lungo il ponte arcobaleno che stiamo collettivamente costruendo alla periferia del grande ashram della Gerarchia. Uniti in gruppo sviluppiamo la tendenza verso la sintesi mediante la visione che giunge a coloro che imparano a vedere alla luce dell'antahkarana di gruppo.

Vale la pena di riflettere sul fatto che "attualmente la Gerarchia si sta proprio occupando principalmente di queste due tendenze divine (verso la sintesi e verso la visione). Le sue parole d'ordine sono unificazione e visione. Per l'umanità questi sviluppi produrranno l'integrazione di anima e personalità e il risveglio della visione interiore che consentirà a uno sprazzo di Realtà di entrare nella coscienza dell'uomo. Questo non è un barlume della sua divinità, o una percezione di Dio Creatore. È un lampo della divinità inerente del Tutto, che elabora uno schema di processo evolutivo più vasto di quanto finora sia mai stato afferrato o percepito dalle menti più acute della terra. Riguarda la visione quando l'uomo perviene al Nirvana ed entra nel primo stadio del Sentiero infinito che conduce a una bellezza, una comprensione e uno sviluppo finora non toccati nemmeno dalla più elevata percezione umana."

Come gruppo esoterico dobbiamo rispondere a questa sfida se vogliamo soddisfare il bisogno spirituale di questo momento: forse, in modo più specifico, dobbiamo farlo per compiere la nostra parte nella riapparizione del Cristo. Il compito principale del Cristo quale Capo della Gerarchia è di "favorire l'evocazione del fuoco" trasmettendo il fuoco elettrico di Shamballa, la Volontà divina, per consentire alla Gerarchia di avvicinarsi maggiormente alla sorgente della Vita e, di conseguenza, consentire all'umanità di cominciare a capire qualcosa del significato della vitalità spirituale. Le energie divine riunite vengono indirizzate dal centro della sfera della coscienza planetaria e i gruppi esoterici devono ritrasmetterle nella coscienza umana. Il Cristo ha già collegato l'Umanità alla Gerarchia e ora egli cerca di collegarle più strettamente, con l'aiuto del Buddha, "la Gerarchia verso Shamballa, l'amore verso la volontà, il fuoco solare verso il fuoco elettrico." Se i gruppi esoterici riescono a raccogliere questa sfida e a operare con questa forza divina, il campo di riconoscimento delle rivelazioni superiori del Cristo sarà presente.

Al fine di esercitare un gruppo di discepolato nella tecnica di contatto e trasmissione del sintetizzante fuoco elettrico della Volontà di Dio, in *Discepolato nella nuova era* il Tibetano diede sei formule di rivelazione. Egli affermò che esse sono "dotate di potere dovuto alla potenza delle menti che vi hanno riflettuto, che hanno costruito forme pensiero riguardo ad esse usandole come mezzi per focalizzare la luce triadica sulla personalità. Esse sono connesse con la legge di sintesi, perché piuttosto che liberare la luce dell'anima o il fuoco solare nell'attenta mente in attesa, come ci si potrebbe aspettare, liberano la luce del fuoco elettrico, o spirito, in modo che tutto l'uomo, ora il meccanismo orientato della Monade, viene inondato di una forma più elevata di energia - un aspetto dell'energia di volontà connesso al procedere del proposito divino."

La seconda di queste formule è particolarmente interessante perché tratta del cerchio che stiamo considerando. Qui lo è tuttavia in una forma più esoterica, con il cerchio al centro di un quadrato o rettangolo, con una serie di linee che irradiano uniformemente all'esterno dal margine del cerchio all'angolo del quadrato. Potremmo immaginarlo come un disegno primitivo del sole con i suoi raggi. Il simbolo illustra come la diversità della vita emani progressivamente dal punto centrale di fusione, o dalla prospettiva opposta, come l'evoluzione progredisca costantemente verso l'unità centrale. Il quadrato o rettangolo nel quale è situato il cerchio rappresenta la città quadrata - l'umanità, il quarto regno della natura. Attorno al quadrato vi sono quattro frasi che incarnano le qualità che deve conseguire ed

esprimere un gruppo sul sentiero dell'iniziazione, ciascuno attingendo a uno dei quattro elementi - aria, fuoco, acqua e terra..

Queste frasi vogliono trasmettere *l'unione essenziale, la sintesi connessa e la comprensione cooperativa* che un giorno distingueranno una umanità composta di molti aspetti, che sono nondimeno espressione della Vita Una. Sono perciò espressioni di riconoscimenti monadici o universali e non della coscienza dell'anima. Il Tibetano disse che essere "riguardano una 'Via superiore' che distingue Shamballa e l'uso dell'antahkarana che aggira l'aima portando così la coscienza *umana*, tuttavia spiritualizzata, nelle sfere dell'esperienza gerarchica in rapporto con Shamballa.

Il nostro gruppo della scuola essendosi evoluto nel corso degli anni, ha anche sviluppato un crescente senso della sintesi e questo è il nostro grande servizio all'umanità; è il fattore preminente per contribuire allo sviluppo della coscienza umana. Possiamo collegare tutto questo al simbolo che vede il gruppo a mezza via fra il cerchio e il quadrato, il sole spirituale e la terra, collegando i due con la costruzione dell'antahkarana di gruppo e trasmettendo le qualità rappresentate dalle quattro frasi della formula al centro detto "genere umano".

Fra queste quattro frasi che consentono al gruppo di accedere alla vita centrale, la prima da considerare è *espansione aerea*, che porta alla mente il principio di libertà che eleva ed espande la coscienza individuale nella sfera dell'intuizione di gruppo. Lì le idee della mente universale sono liberamente contattate e la loro energia viene trasmessa sui raggi del sole spirituale a tutti i piccoli antahkarana individuali formati sopra la terra da coloro che diventano sensibili ai valori spirituali e all'energia di buona volontà. Con l'intuizione di gruppo aiutiamo a far circolare l'energia elettrica della libertà in tutta l'umanità, in modo che essa possa veramente respirare nell'atmosfera più elevata dell'amore che permea il sistema solare. Proprio come il bruciatore posto sotto l'aerostato crea l'aria che espandendosi permette di salire a livelli più alti e raffinati dell'atmosfera, così il fuoco della mente di gruppo espande il germe dell'intuizione in essa latente, elevandola nella sfera divina della coscienza. *Rapporti di fuoco*, la seconda qualità della formula, caratterizza perciò i rapporti soggettivi interiori del gruppo.

Rapporti di fuoco si riferisce naturalmente alla volontà spirituale, non alla natura emotiva che è rappresentata nella formula del termine *sintesi oceanica*. È un bellissimo termine per esprimere la natura emotiva trasmutata, purificata, che un giorno unirà l'umanità nel servizio al Tutto. Ci rammenta il grande oceano di sostanza unificata nel quale "viviamo, ci muoviamo e siamo" - l'akasha. Questo campo di unificazione, nella sua espressione inferiore di etere comincia a essere di nuovo riconosciuto dai pensatori scientifici di punta. Erwin Lazlo scrive che sta emergendo un nuovo concetto di unità nel quale "tutte le cose vengono registrate e ogni cosa ne informa un'altra. Questo ci dà una visione più globale di quella mai avuta della natura, della vita e della coscienza." Un nuovo concetto del mondo, egli dice, "non una teoria scientifica sostenuta razionalmente, ma una visione poetica che trasmette il suo *sentire* spontaneo." Possiamo immaginare il simbolo del cerchio nel quadrato che bagna nell'akasha, la sostanza universale che dà vita, in successione, agli elementi di aria, fuoco, acqua e terra, i quattro elementi, che insieme all'akasha formano le cinque basi creative di tutta la manifestazione. Collegando l'akasha alla *sintesi oceanica* si dipinge un magnifico quadro dell'unità del regno umano come già è in realtà, e che un giorno esso riconoscerà ed esprimerà distribuendo le "acque di vita".

Queste immagini incoraggianti diverranno realtà solo quando il Piano per l'unità soggettiva governerà le nostre menti e la complessità della vita quotidiana sarà sostituita da una Vita più semplice e diretta. Ciò richiamerà una perfetta sintonia del senso interiore con il bisogno esterno. La capacità di rispondere correttamente creerà una personalità altamente magnetizzata e spiritualizzata, e nel nostro caso la personalità di gruppo con l'esperienza dei *contatti terreni* quotidiani, la quarta qualità del simbolo. Forgiata dagli elementi degli altri tre, i *contatti terreni* si fondano nel campo del servizio, Il termine terreno rimanda a ricchezza di un suolo fertile, il regno minerale e la fissazione dell'azoto proveniente dall'aria che consente al regno vegetale di mostrare bellezza e unità armoniosa. Il verde risanatore della natura contrasta con il nero del suolo nello stesso modo in cui dall'oscurità dello spazio emerge la bellezza potenziale dei mondi illuminati.

È destino dell'umanità portatrice di luce portare questo potenziale a fruizione sulla terra. Mentre vi è sempre qualche via da percorrere, nella coscienza collettiva sta nascendo la visione dell'unità, della responsabilità condivisa e del destino. Stati di insuccesso, sofferenza umana e preoccupazioni per il degrado ambientale portano alla necessità di risposte planetarie a questi problemi. L'obiettivo di sviluppo verso la sintesi nel mondo è davanti ai nostri occhi nel tentativo di realizzare la riforma delle Nazioni Unite, nonostante il fatto che le nazioni, come le personalità che rappresentano, continuano a creare ostacoli con le loro lotte e manovre per ottenere favori e riconoscimenti. Imparando a vedere la divinità negli altri, malgrado le differenze esteriori e i veli di linguaggio, religione e cultura, ci avvicineremo al momento in cui potremo realizzare la possibilità di vedere la divinità "inerente al Tutto".

Il simbolo del cerchio nel quadrato insieme alle frasi sulle quali abbiamo riflettuto - espansione aerea, rapporti di fuoco, sintesi oceanica e contatto terreno - sono aspetti della realtà di gruppo da riconoscere e coltivare, poiché sono il futuro dell'umanità, portatrice di luce. I simboli non hanno un vero valore a meno che non trasmettano il potere potenziale di trasformare. Evolvendo, sorgono nuovi simboli che indicano le nostre necessità e ci avvicinano alla realtà e questi simboli di relazione e sintesi, come abbiamo sentito nel discorso precedente, sono già qui, forme pensiero sospese e magnetizzate che aspettano che il nostro gruppo le comprendano per esprimerle. L'ultima frase considerata, *contatto terreno*, è un utile richiamo al valore di ancorare il pensiero mediante le nostre meditazioni e informazioni. Impariamo a contattare le idee e impressioni che emergono dall'Ashram e ad esprimere l'unità percepita come parte del nostro servizio nell'esteriorizzazione della Gerarchia.

Tutte le meditazioni della Scuola Arcana contribuiscono all'avvicinamento dell'Ashram al mondo creando unità nella coscienza umana. Ci viene però rammentato che l'Ashram non è un luogo in cui si sta seduti in circolo in una meditazione indulgente con noi stessi, bensì una sfera di consapevolezza focalizzata in cui le menti, l'amore, l'aspirazione e la coscienza spirituale di molti s'incontrano, e s'incontrano nella verità". Questa sfera deve dapprima diventare una realtà nella nostra coscienza come un luogo nel quale la fusione è già avvenuta, dove l'unità è il segno distintivo e la sintesi la sua preoccupazione.

1 *Scienza e Sfera Akashica*, Ervin Lazlo

SABATO POMERIGGIO

Tre menti si uniscono

Lawrence Newey

Una delle sfide nel discutere della Legge di Sintesi, di Unità e di Fusione è quella di andare oltre le consuete connotazioni di queste parole e infondervi un nuovo significato e potere. Per necessità dobbiamo usare termini familiari per descrivere processi che non lo sono e, inizialmente, essi possono apparire spiritualmente ridondanti - superlativi più adatti a descrivere l'esperienza dell'unione mistica di cui tanto si è scritto. Con ciò non si vuole sminuire quel momento di mutamento della vita in cui si sente la propria identità come una cosa sola con il Tutto; è soltanto che quell'esperienza deve essere rispettosamente ricondotta al suo giusto posto nella schema delle cose.

Potremmo paragonare il rapimento mistico a un neonato, improvvisamente esposto a un mondo tutto nuovo di stimoli, ma privo degli organi sensori per interpretarli correttamente. Soltanto quando i sensi si coordinano lentamente l'informazione sensoria viene assimilata con intelligenza e il mondo esterno diventa affascinante invece che opprimente. Nel medesimo stato d'animo a un certo stadio le esperienze mistiche irresistibili vengono sostituite da una comprensione occulta di potenze soggettive; nella formazione esoterica, per risvegliare costantemente i sensi interiori e metterli sotto controllo è perciò determinante la metodologia. Ci prepara a sfere della mente divina che possono rivelare inattese dimostrazioni di unità - espressioni di sintesi che potrebbero più probabilmente indurre choc e contraccolpo piuttosto che una soddisfazione spirituale.

Perciò, per prepararci a un'esplorazione dei mondi interiori, ci risvegliamo e coordiniamo con cura i sensi interiori usando deliberatamente l'immaginazione creativa. Nelle prime meditazioni della Scuola Arcana

visualizziamo un filo di luce che ci collega all'anima e invochiamo le sue qualità spirituali superiori nella nostra coscienza. Costruiamo poi delle forme pensiero nella luce ricevuta e le indirizziamo all'esterno, nel servizio all'umanità. Con ciò attraverso la nostra coscienza fluisce costantemente la luce, scendendo dal braccio verticale della croce del discepolato ed estendendosi all'esterno lungo il braccio orizzontale. Posta al centro di questa croce, la luce dell'anima ci attraversa costantemente, agendo sui sensi interiori e stimolandoli all'attività. Con il lento risveglio il potere creativo si accresce e cominciamo a costruire in maniera più precisa con il potere di direzione dell'occhio interiore.

Nei gradi successivi della Scuola Arcana, questo potere di focalizzarsi e dirigere è accompagnato dall'impiego del suono soggettivo. Focalizzandoci su una specifica parola di potere, liberiamo la potenza del suono che essa cela, usandola *volontariamente* per proiettare luce verso la mente superiore del sé reale, la Triade Spirituale - questa mente essendo una minuscola parte sezionata della Mente Universale e operando come una sua porzione individualizzata. A questo punto potremmo chiederci dove sia l'anima in tutto questo. Non è forse prematuro o presuntuoso tentare di aggirare l'anima che molti considerano la parte più elevata della nostra natura, della nostra identità? Per occuparci di questo dobbiamo dapprima approfondire un po' la natura del suono ed esplorare le realizzazioni che ci pervengono meditando sul ruolo del suono nell'evoluzione spirituale.

Con le successive meditazioni della scuola, siamo sempre più consapevoli del fatto che gli stati interiori di coscienza sono caratterizzati da una vibrazione creativa, un punto di tensione che costruisce mediante il pensiero spirituale concentrato. La vibrazione, come sappiamo, può avvenire soltanto nella sostanza, di qualunque tipo essa sia, il cui prodotto naturale è il suono - è con questa nota soggettiva che lavoriamo direttamente o indirettamente in meditazione secondo la sensibilità del nostro orecchio interiore. Con la pratica è possibile udire il suono prodotto dal nostro pensiero creativo e questo sviluppo apre la porta all'udito del suono del pensiero creativo di altri. Cominciamo allora a discernere fra i diversi suoni, come quello della nostra anima, del gruppo della Scuola Arcana, dell'ashram interiore, della Gerarchia nel suo complesso, per non nominarne che alcuni. A questo stadio comincia a svilupparsi una grande vista e la realizzazione che l'universo è un vasto oceano di suono creativo abitato da altrettanto vaste gerarchie di intelligenze. Queste costantemente creano, distruggono per creare di nuovo, costruendo e ricostruendo forme sempre più radiose e traslucide attraverso le quali può rivelarsi il potere dell'ignoto.

Le intelligenze che governano la costruzione creativa collettivamente formano ciò che viene vagamente chiamato Mente Universale. Esse sono note anche come la PAROLA, poiché parlano in una essenza universale e il suono che emettono produce l'aspetto fenomenico.

"L'universo" dice ogni filosofia e cosmogonia, "ha un Reggitore (collettivamente Reggitori) al di sopra di esso, chiamato la PAROLA (Logos); lo Spirito che edifica è la sua Regina; questi due sono il Primo Potere dopo l'UNO."

Questa bella annotazione della Dottrina Segreta descrive sia la natura creativa che quella illusoria dell'universo e dà la chiave del suo metodo di evoluzione - il suono operante attraverso la sola essenza universale vivente. Lo spirito che edifica trasmette l'idea di velare o ricoprire. Perciò nasconde mentre addensa e rivela mentre illumina, proprio come un capo esecutivo può nascondere visivamente la sua identità, rivelata dal costoso abbigliamento che porta per un'importante funzione, coprendola con un vecchio abito sporco usato per lavorare in giardino. Poiché ogni cosa è fatta dalla Parola che opera costruendo lo spirito, la nostra sfida creativa è di confezionare la sostanza con il suono del nostro pensiero per produrre le vesti della coscienza che rivelano la nostra vera identità.

L'uomo incarnato perfetto è "la Parola fatta carne". La Parola dimora in lui, attendendo soltanto la sua cooperazione attiva per svilupparsi e farsi risuonare attraverso essa - una Parola inizialmente emessa dalla parte della Mente Universale che il Logos solare si è appropriato per il proprio proposito evolutivo. Ciò mise in moto l'azione dello spirito che edifica e la nostra individualità ebbe inizio come minuscolo riflesso della trinità divina. Mentre la Parola continuò a tessere la sua sacra geometria, acquistò sempre maggiore complessità, quindi densità. Ciò determinò la sua discesa a un livello appropriato di gravità specifica nel quale si cristallizzò in un modello di forza che servì da veste della coscienza - un riflesso della Parola su un piano d'espressione inferiore. Qui il suo suono era troppo puro per scendere

ulteriormente, poiché avrebbe potuto non ricevere risposta dalla sostanza troppo grezza. Così un frammento di Parola, un eco parziale dell'originale venne mandato avanti e il processo di discesa e cristallizzazione poté ripetersi a vari livelli formando vesti della coscienza a ogni piano, fino a rivestirsi di carne. Sebbene questa descrizione dell'involuzione sia una rozza ed eccessiva semplificazione, tuttavia dà un'idea generale che l'essere umano è una compilazione degli echi della Parola originale nella Mente di Dio.

Qui siamo dunque solidamente intessuti nella tela della manifestazione - una Parola proveniente dalla Mente Universale ci catturò nell'ordito e nella trama di un complesso modello di forza, i nostri sensi superiori tagliati fuori dalle loro origini. Ed è dentro questo labirinto che cerchiamo costantemente di scoprire e far risuonare la Parola originale della sintesi. Con la nostra meditazione della Scuola Arcana, abbiamo cominciato l'opera di affinamento e fusione dei diversi aspetti della nostra natura mediante l'introduzione della verità, dell'etica e dei principi spirituali provenienti dall'anima, in alto, nel labirinto delle forze della personalità in basso. Ciò li impregna di puro colore soggettivo, di qualità e struttura, che integrano e redimono la loro essenza in uno strumento perfetto per l'anima.

Poiché l'anima è cosciente del gruppo, il nostro contatto con essa ci attira simultaneamente nella formazione di gruppo fondendo la nostra nota spirituale con il suo suono più grande. Ciò ci consente di lavorare a un livello molto più alto di quanto non potremmo farlo noi e all'unisono con il gruppo proiettiamo una linea di suono illuminato dalla mente umana razionalizzante verso la sua controparte spirituale nella Mente Universale. Comincia così la costruzione dell'antahkarana, anche se a questo stadio di contatto imperfetto con l'anima. L'anima stessa coopera in questo processo fino al completamento del ponte, punto in cui sappiamo che il suo veicolo temporaneo sul piano mentale - una particolare compilazione di forze provenienti da varie sorgenti, viene distrutto. L'anima si assorbe allora totalmente in due direzioni, dall'alto e dal basso - creando un'espressione unificata della divinità che può focalizzarsi a volontà sui piani superiori o inferiori del sistema solare. La linea di comunicazione tra la mente strettamente umana, la mente superiore della Triade Spirituale e la Mente universale ora è completata. Tutte le Parole cristallizzate intermedie vengono o distrutte o così purificate e affinate geometricamente da non presentare alcuna ostruzione. A questo stadio si dice che:

"La mente universale, la mente superiore e la mente concreta inferiore vengono fuse mediante l'antahkarana proiettato. Allora non vi è più ombra, poiché il Sole è limpido, e nessun riflesso poiché l'acqua non esiste più e nulla rimane se non colui che con lo sguardo dirige vita e forma."

Questa è una bellissima descrizione enigmatica dell'iniziato che opera nella Mente Universale alla luce del Sole Spirituale Centrale, che trasmette le idee nel mondo attraverso l'antahkarana di gruppo. Ci vien detto che la Triade Spirituale infine rivela la luce del Sole Spirituale Centrale e, nel momento in cui questa luce è vista, tutte le altre luci, anche quella dell'anima stessa, svaniscono nella stupenda gloria e nello splendore emananti da Dio stesso. Coloro che possono vedere in questa luce ne hanno una visione completa e il simbolo massonico dell' "l'Occhio di Dio" è "l'Occhio che Tutto Vede".

Questo è un pensiero che espande la mente, poiché noi siamo coscienti e vivi al punto massimo quando siamo creativi e a questo stadio veniamo stimolati alla creatività mediante la luce che splende dal volto di Dio Stesso. Dentro e con questa luce viene ricercata la mente Universale, le energie sono assorbite e ordinate dalla Triade Spirituale e, attraverso il gruppo, vengono precipitate nel mondo. Ora il gruppo è in comunicazione diretta con la PAROLA, i reggitori creativi dell'universo solare, e insieme essi sono un completo organismo spirituale sulla terra, che con gli occhi dirige la luce e con il suono il pensiero. L'aura di gruppo è così chiara e potente che il suono di Dio scende lungo l'antahkarana di gruppo e viene rivelato nel cuore del gruppo che proclama: "Dio è tutto". Se riflettiamo su questa frase e immaginiamo il riverbero nel cuore di un gruppo, ci colmiamo di un tremendo senso di riverenza per ciò che il futuro riserva. Ci vien detto che questo suono è connesso alla trasfigurazione di tutto il pianeta. È il suono la cui risonanza può essere udita in tutta la creazione dal Logos Planetario. Chi lo oda con chiarezza e comprensione -- il Suono della sillaba più bassa dell'Ineffabile Nome di Colui nel Quale tutti i Logoi Planetari vivono, muovono e hanno il loro Essere.

È impossibile comprendere questa visione con la mente concreta, ma essenzialmente semplice udirla intuitivamente. Il tema della sintesi, dell'unità e della fusione conducono sempre alla semplicità. La vita di gruppo è come la semplicità di un simbolo matematico che rappresenta funzioni complesse in un elegante glifo. Infatti, l'evoluzione spirituale si risolve in semplicità a tutti i livelli. Dal mondo della complessità continuiamo ad affinare le nostre funzioni ed espressioni nel mondo e, quando sia raggiunto un ordine sufficiente, la nostra coscienza si espande ed è incarnata da un nuovo veicolo d'espressione. Il nostro nuovo stato con il suo simbolo corrispondente contiene tutti i precedenti poteri trasmutati, ma ve ne aggiunge un altro, che serve a compiere cose più semplici, ma più potenti. Di nuovo la semplicità è la regola con le parole di potere usate nella vita di gruppo. Le frasi esoteriche come *"Tre menti si uniscono"* sono formule concise che liberano un tremendo potere se usate comprendendone il significato; usate in un contesto di gruppo il loro effetto può essere rivoluzionario.

Se nella nostra meditazione lavoriamo verso questa meta certamente elevata, possiamo intonarci alla nota generale del gruppo e trovare sicurezza e forza nel processo. Ci aiuta ad abituarci all'idea della "obliterazione occulta" di cui ogni iniziato fa l'esperienza. Ciò non significa una fine catastrofica per noi quali individui, ma semplicemente il dissolversi degli interessi e desideri della personalità grazie all'assorbimento nella luce di gruppo. Diventiamo osservatori creativi e, come dice la stanza, *allora nulla rimane se non colui i cui occhi dirigono vita e forma*, "l'Uno", che qui si riferisce all'organismo di gruppo.

Quando il gruppo esoterico opera a questo fine, possono essere usate diverse parole di potere secondo il tipo di raggio - *"Tre menti si uniscono"* essendo un esempio di una di esse particolarmente adatta all'anima di quinto raggio. Usate efficacemente esse possono accelerare il nostro progresso sulla via radiosa - un ponte di sostanza mentale illuminata che proiettiamo sempre davanti a noi e che non ha mai fine. Tutte le vite manifeste, dagli atomi agli Dei, collegano a nuove esperienze grazie all'impulso inerente alla propulsione dell'universo verso una consapevolezza sempre maggiore. Ciò cessa di esistere solo oltre gli Dei e viene sostituita da un misterioso principio che non è "per niente Dio", e che la Dottrina Segreta ci dice sia chiuso per sempre all'ispezione anche delle Divinità Cosmiche più esaltate, lo strano potere ignoto detto "l'UNO" o Parabrahm, che letteralmente significa "oltre Dio".

Qualunque cosa sia questo principio assoluto, nessuna vita universale può saperlo, poiché persino gli Dei sono già velati nei primi fili dello spirito tessitore. Dal nostro limitato punto di vista umano però, è come se l'universo si spingesse sempre verso l'alto facendo tutto da sé senza alcun riferimento per paragonarsi ad esso, le sue coordinate cambiando soltanto secondo la propria frequenza di vibrazione - e ciò può crescere all'infinito oltre ogni frontiera della nostra immaginazione. Dal nostro punto di vista tutto ciò che possiamo veramente sapere è che quando viene percepita una vibrazione al di là del nostro stato di consapevolezza, l'unità deve essere raggiunta, mentre dalla più grande prospettiva la Sintesi sembra ESISTERE sempre.

Integrazione planetaria e Società dell'Informazione

Peter Peuler

Buon pomeriggio amici,

quando Chris e Laurence mi contattarono perché oggi condividessi alcuni pensieri sulla Società dell'Informazione, la mia prima reazione fu, "O, mio Dio, non so niente della Società dell'Informazione!" È un termine piuttosto vago e suona alquanto tecnico. Mi spinsero però nella giusta direzione indicandomi un sito web per indagare e dandomi altri suggerimenti. Condividerò con voi un po' di ciò che ho scoperto e cercherò di collegarlo a qualche principio sottostante che ci è forse più familiare grazie ai nostri studi più esoterici.

La Società dell'Informazione è certamente basata sul fatto che l'essere umano è un essere molto sociale, ama comunicare, ama sapere sempre di più di ciò con cui è in contatto: altri esseri umani, gli animali, l'ambiente ecc. La mente umana, sviluppandosi ed evolvendo, ha aiutato l'umanità a creare modi sempre migliori per conoscere e per comunicare ciò che ha imparato. Dallo sviluppo del linguaggio, il tam tam e i segnali di fumo allo sviluppo di radio, televisione e internet, l'impulso a condividere la conoscenza è

profondamente radicato nella struttura umana. Mentre in passato gli sviluppi nel campo della comunicazione e della condivisione delle informazioni evolveva in maniera piuttosto lenta rispetto agli standard attuali, siamo tutti consapevoli, a volte dolorosamente, di quanto oggi il progresso sia diventato veloce e geometrico. L'uso onnipervadente, a volte intrusivo, dei cellulari e la possibilità di ottenere immediatamente informazioni su qualsiasi soggetto, ha cambiato il modo di vivere e pensare. Tutto questo lo sappiamo perché ci troviamo in una nuova società dell'informazione, che ci piaccia o no.

Uno dei risultati di questa rivoluzione tecnologica nel modo di comunicare e acquisire conoscenza è un fenomeno di globalizzazione. È semplicemente la realizzazione che viviamo su una sfera rotonda in mezzo allo spazio e che in qualche modo possiamo collegarci quasi istantaneamente con altri che vivono in ogni luogo di questa sfera. Abbiamo capito che la conoscenza è potere e che questo potere può essere accresciuto usando le nuove tecnologie. La globalizzazione ha sfortunatamente una brutta nomea, perché è stata connessa soltanto all'avidità e al desiderio di usare le nuove informazioni e comunicazioni tecnologiche per fare sempre più soldi e acquisire maggior potere. Ciò su cui vorrei focalizzarmi oggi è come la condivisione della conoscenza nel mondo possa essere un mezzo per sviluppare il vero spirito di una globalizzazione basata sul principio del maggior bene per il massimo numero.

Fortunatamente capi di governo responsabili, molte organizzazioni non governative, società civili e di affari di tutto il mondo hanno colto l'idea che era tempo di affrontare ciò che stava succedendo e di riunirsi per discutere modi e mezzi per assicurarsi che la società dell'informazione sia un mezzo per aiutare ciascuno a procurarsi la sua fetta di torta. L'idea partì dal governo della Tunisia, tramite l'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni, per atterrare infine all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Si decise di tenere un Vertice Mondiale sulla Società dell'Informazione a Ginevra nel dicembre 2003 per definire i principi sui quali costruire la società dell'informazione e proporre un piano d'azione. Si decise inoltre che questo Vertice si sarebbe tenuto in due fasi, la seconda in Tunisia nel novembre 2005 per constatare come procedono le cose. È la prima volta che un Vertice Mondiale delle Nazioni Unite si tiene in due fasi, ciò che indica come si sia sentita la necessità non soltanto di sposare le buone idee, ma anche di vedere se vengono manifestate. Sappiamo quanto ciò sia importante e possiamo constatare l'insistenza del Settimo Raggio Acquariano nel dare forma fisica alle nuove idee e ai nuovi valori.

L'idea del Vertice in realtà venne percepita in precedenza su vasta scala, durante il Vertice del Millennio tenutosi a New York City nel 2000. Come ricorderete, quel Vertice cercò di stabilire degli obiettivi di sviluppo per i prossimi 15 anni. Voleva affrontare i problemi di base cui erano confrontati i paesi in sviluppo. Gli otto obiettivi fondamentali erano: 1) sradicare l'estrema povertà e la fame, 2) raggiungere l'educazione elementare universale, 3) promuovere l'uguaglianza dei sessi e dare potere alle donne, 4) ridurre la mortalità infantile, 5) promuovere la salute mentale, 6) combattere l'HIV/AIDS, la malaria e altre malattie, 7) garantire la sostenibilità ambientale e 8) sviluppare una partenariato globale per lo sviluppo, includendo la messa a disposizione di tutti, in cooperazione con il settore privato, i benefici delle nuove tecnologie, soprattutto quelle della comunicazione. Nel novembre 2001 Kofi Annan istituì la Task Force per la Tecnologia dell'Informazione e delle Comunicazioni e il Vertice della Società dell'Informazione scaturì dal lavoro di questo gruppo. Gli otto obiettivi di condividere l'informazione e costituire una vera struttura globale che includa tutte le aree del pianeta e tutti i popoli è realmente un mezzo con cui il raggiungimento degli altri obiettivi è possibile. L'unità e interdipendenza, che già esiste ai livelli eterici, deve fare un passo avanti verso un livello più concreto del corpo eterico/fisico del pianeta. Le vere necessità fisiche di coloro che ne sono privi possono essere percepite più prontamente e rapidamente, per trovare le necessarie soluzioni. L'uso appropriato delle nuove tecnologie può creare la struttura esterna necessaria affinché il Piano interiore possa sviluppare quello esteriore. Cercando di capire la Legge di Sintesi, di unità e di fusione possiamo creare meglio la struttura interiore che sarà una matrice di quella esteriore.

Il prossimo Vertice fa naturalmente parte del grande Ciclo di Conferenze necessarie per preparare la via al nuovo ordine mondiale, per il prossimo passo dell'umanità. Il lato positivo di questo Vertice delle Nazioni Unite è che coinvolge capi di stato e altri leader mondiali di spicco provenienti da organizzazioni intergovernative e non governative, come pure dalla società civile e dal settore degli affari. Mentre le decisioni sono riservate ai governi, tutti partecipano. Sono importanti perché contribuiscono a formare l'opinione pubblica affinché persuada i capi mondiali a provvedere un appoggio politico. La prima fase

del Vertice sulla Società dell'Informazione a Ginevra era composto di delegati di alto livello provenienti da 175 paesi e comprendeva 11'000 partecipanti.

Quando l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite votò il 21 dicembre 2001 per tenere questo Vertice, essa riconobbe che, fondamentalmente la rivoluzione digitale, dovuta alle nuove tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni ha cambiato il modo di creare conoscenza, educare, informare, disseminare, l'economia, l'andamento dei governi; sono cambiati i mezzi per l'aiuto umanitario e per la salute, la protezione dell'ambiente, le vie d'intrattenimento e di svago. C'è inoltre una migliore comunicazione fra la gente per risolvere i conflitti e arrivare alla pace mondiale. Tutto è cambiato, comprese le linee strutturali e il movimento dell'energia e della forza attraverso questa struttura. Realizzarono anche che esiste un divario che si allarga fra chi ha e chi non ha accesso alla nuova rivoluzione digitale, fra conoscenza e ignoranza e fra ricchi e poveri, fra le nazioni e all'interno di esse. Questo riconoscimento è estremamente importante per l'umanità, poiché porta chiaramente in superficie l'estensione del danno causato da quello che chiamiamo "il grande peccato del separatismo". Separazione, egoismo, avidità e materialismo non vengono soltanto riconosciuti, ma anche affrontati. È interessante notare che mentre queste nuove tecnologie hanno apparentemente accresciuto il potenziale della separazione, essi offrono all'umanità gli strumenti per sconfiggerla. Il nuovo gruppo di servitori del mondo sta rapidamente ricevendo la propria arma nucleare, basata sulla tecnologia della fusione.

Si è riconosciuto che la "rivoluzione digitale nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione ha creato la piattaforma per un libero flusso d'informazioni, idee e conoscenza attraverso le aree del globo. Internet è diventato un'importante risorsa globale, che è critica sia per il mondo sviluppato come un affare e uno strumento sociale, sia per il mondo in sviluppo come un passaporto verso una partecipazione equa, come pure come sviluppo economico, sociale ed educativo. L'obiettivo del Vertice Mondiale sulla Società dell'Informazione è intesa ad assicurare che questi benefici siano accessibili a tutti, mentre promuove specifici vantaggi in settori come le e-strategie, l'e-commerce, l'e-salute, educazione, diversità culturale e letteraria, uno sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente." Da questa definizione della Società dell'Informazione possiamo vedere che interessa tutte le sfaccettature della vita e dei cambiamenti moderni, non soltanto come la gente vede gli altri, ma anche come essa si vede, ciò che in realtà rappresenta le due facce della stessa medaglia. I leader della prima fase del Vertice dichiararono "nostro comune desiderio e impegno è di costruire una Società dell'Informazione centrata sulla gente, inclusiva e orientata allo sviluppo, in cui ciascuno possa accedere alle informazioni e alla conoscenza, crearle, utilizzarle e condividerle permettendo agli individui, alle comunità e ai popoli di raggiungere il loro pieno potenziale nel promuovere il loro sviluppo sostenibile e migliorare la loro qualità di vita, come promesso negli obiettivi e principi della Carta delle Nazioni Unite, nel pieno rispetto e sostegno della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani."

È interessante notare la frase: "Il nostro comune desiderio e impegno". Grazie ai nostri studi comprendiamo che il desiderio è una manifestazione della fondamentale energia d'Amore, e che l'impegno comporta l'energia del primo aspetto della Volontà. Abbiamo perciò il primo e il secondo aspetto, le energie di Volontà e di Amore operanti insieme per assicurare che il terzo aspetto, quello di Intelligenza Attiva, sia conformato al Piano per l'Umanità e al Pianeta nel suo complesso. Alla loro affermazione i leader aggiunsero che "Ci impegniamo pienamente a volgere questo divario digitale in una opportunità per tutti, soprattutto coloro che rischiano di essere lasciati indietro e ulteriormente marginalizzati. Qui vediamo come l'energia di Armonia tramite Conflitto, l'energia di 4° raggio che condiziona così tanto i pensieri e le azioni dell'Umanità, viene correttamente allineata; percepire le crisi e le divisioni come opportunità di una maggiore unità grazie al processo di fusione. Informazione, analisi, indagine dettagliata sono manifestazioni dell'energia di 5° raggio, di Conoscenza, e l'ideale del bene per tutti libera il 6° raggio dalle sue tendenze separative portandolo a un proposito positivo. La natura che tutto include della creazione di una struttura mondiale e la sua capacità di riunire la conoscenza dell'infinitamente grande e dell'infinitamente piccolo sta a indicare che il settimo raggio, di Ordine, è veramente sempre più sentito. Perciò questo è realmente un Vertice piuttosto speciale e uno sviluppo da parte della mente dell'Umanità, che comporta riconoscimento dell'intero spettro di energie disponibili e del potenziale per un reale cambiamento. Nella Dichiarazione dei Principi, i leader affermarono "l'universalità, l'indivisibilità, l'interdipendenza e l'interrelazione di tutti i diritti umani e delle libertà

fondamentali." Stanno veramente facendo uno sforzo per utilizzare l'energia di sintesi per sigillare la porta dove vive il male del separatismo.

Comprendiamo che la sintesi è una strana area di esistenza nella quale percepiamo simultaneamente la foresta e gli alberi; l'individuo non viene assorbito dal tutto, ma esiste piuttosto nello stato difficilmente comprensibile di "unità isolata". La frase "unità nella diversità" è il tentativo di conferire allo stato sintetico una forma che la mente concreta possa considerare intellettualmente. I leader del Vertice cercano di affermare questa idea aderendo all'Articolo 29 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, secondo cui "ciascuno ha dei doveri verso la comunità, la sola nella quale è possibile il libero e pieno sviluppo della loro personalità e che, nell'esercizio dei loro diritti e delle loro libertà, ciascuno sarà assoggettato soltanto alle limitazioni determinate dalla legge unicamente allo scopo di garantire il dovuto riconoscimento e rispetto dei diritti e delle libertà degli altri e di soddisfare le giuste richieste di moralità ordine pubblico e benessere generale in una società democratica." Libertà e democrazia, l'individuo che libera il suo potenziale di creare e di servire il tutto maggiore, la sua famiglia, la sua comunità, la nazione e il pianeta.

Dai nostri studi esoterici impariamo a usare il ragionamento deduttivo come pure induttivo. Impariamo a vedere i principi universali che scendono dai piani sottili per diventare idee, ideali e infine piani concreti d'azione sul piano fisico. Usiamo il ragionamento induttivo anche per collegare il dettaglio o evento specifico alla sua origine universale. Fondendo entrambi i metodi nella nostra mente, colleghiamo la mente superiore a quella inferiore, creando così una sintesi più reale per noi. Diamo un sguardo a qualche idea e caratteristica della rivoluzione digitale e colleghiamola alle cause sottostanti e a ciò che possono rappresentare,

La scienza dice che usiamo una parte molto piccola della nostra capacità mentale. Non so come sia per voi, ma io mi rifaccio a questa realtà interiore quando considero la mia conoscenza e l'uso che faccio del mio PC riguardo a ciò che potrei fare. Persino il pieno potenziale del mio VCR mi supera. Usando la logica del "Come in alto, così in basso" e "Come è all'interno così è all'esterno" possiamo ipotizzare che tutte le nuove tecnologie e tutti i modi di collegarsi con la conoscenza sono veramente esteriorizzazioni del potenziale che abbiamo dentro di noi. L'affermazione piena di speranza di Cristo che faremo cose più grandi di Lui fu quindi un indizio di questo. Certamente la telepatia è un esempio piuttosto evidente di una qualità interiore che può essere sviluppata e che corrisponde alle telecomunicazioni. Il metodo di lavoro stabilito dal Tibetano nella sua collaborazione con Alice Bailey precorre in un certo senso l'odierna capacità di rendere irrilevante la distanza nella trasmissione delle informazioni.

Ciò di cui siamo testimoni è l'esteriorizzazione della Gerarchia. Le nostre menti sono piuttosto condizionato per poter pensare in termini di grandi maestri che indicano nuovi modi interessanti di vedere le cose. In un certo senso l'approccio della Gerarchia stimola la mente dell'Umanità a creare una struttura esteriore che sia parallela alle condizioni e capacità interiori. Quando guardiamo in che modo le limitazioni di tempo e distanza siano cambiate e trasformate dalla rivoluzione digitale, abbiamo un barlume di come operino i membri della Gerarchia, il Quinto Regno. Vediamo anche che genere di trasformazione sia necessaria per la fusione di Umanità e Gerarchia o, a livello individuale, ciò che significhi una totale fusione di anima e personalità sul piano fisico. I cambiamenti creati dalla Società dell'Informazione sono necessari affinché la Gerarchia possa avvicinarsi sempre di più al piano fisico. Per procedere verso il momento in cui sarà "sulla terra come nei Cieli" l'umanità deve cominciare a capire gradualmente ciò che è possibile e ciò che deve essere cambiato per avvicinarsi alle condizioni mondiali interiori. Ci viene ricordato che "la sintesi esiste, l'unità deve essere creata". Possiamo anche dire che "la globalizzazione e l'interdipendenza esistono, ma noi dobbiamo realizzarla". Miliardi di bit di luce che si intrecciano incessantemente attraverso il pianeta sono paralleli a ciò che procede nelle nostre teste ogni minuto quando pensiamo e riflettiamo. Nuove sinapsi si formano fra persone e gruppi come accade in noi stessi mentre cresciamo ed evolviamo.

Per adattarsi correttamente a questi mutamenti interiori ed esteriori dobbiamo cominciare a cambiare il nostro senso di autoidentità. Questo è il nocciolo di tutto il problema dello sviluppo spirituale e anche del nostro pianeta. L'umanità sta vivendo una crisi di identità, potrà diventare più egocentrica e implodere a causa della sua incapacità di adattarsi al processo di esteriorizzazione, oppure espandere la propria

autoidentità includendo i giusti rapporti con gli altri regni della natura, superiori e inferiori. Le nuove tecnologie hanno un ruolo in questa crisi. I leader del Vertice l'hanno riconosciuto e hanno affermato: "Siamo consapevoli che le tecnologie dell'ICT (tecnologie dell'informazione e comunicazione) andrebbero considerate strumenti e non un fine in se stesse". Desiderio e impegno sono necessari per garantire che questi strumenti siano usati per l'espansione positiva dell'autoidentità.

Durante il Vertice della Buona Volontà Mondiale di novembre su "Mantenere la Visione dell'Unione delle Nazioni", Dan Wheatley della comunità Baha'I riassunse molto bene i mutamenti nell'autoidentità necessari alla mente umana per riflettere più fedelmente la realtà con una "R". Egli affermò che "Nella lotta globale per i diritti umani la gente continua a far fronte alla persecuzione, perché considera 'l'altro', - l'altra razza, l'altra nazione, l'altra fede - e non degna di trattamento uguale a quello riservato a "noi". Aggiunse che "La mia visione di un futuro di cooperazione internazionale è semplice. Ogni e tutti gli esseri umani devono essere considerati membri del "noi". Le nuove tecnologie, se usate correttamente, possono aiutarci a capire le nostre facoltà interiori per distaccarci gradualmente da quella identità che ci vede come separati. Il separatismo nel tutto è la somma di tutte le piccole autoidentità, che murano se stesse fuori dal tutto. È come se ogni dito della mano decidesse di rifiutare di ammettere un atto come parte della mano. Essa non può svolgere il suo compito senza le dita ed esse, senza la mano, non hanno senso.

La nuova struttura di informazione e comunicazione ci permette di abbattere veramente le barriere del separatismo. Riflettendo e meditando sui contenuti delle nostre menti e dei nostri cuori, acquistiamo la consapevolezza che tutto è qui, il bene, il vero, il bello che vivono accanto al parzialmente vero e al non così bello. Mentre navighiamo su internet, anche lì c'è tutto, i pensieri e i sentimenti collettivi di una Umanità che lotta per trovare senso e scopo di essere qui. Ci meravigliamo dei nuovi dispositivi del Sistema di Posizionamento Globale che ci permette di sapere in ogni momento dove ci troviamo sul pianeta e come arrivare dove vogliamo andare. Questo ci dà un indizio dello stato interiore che conosce il nostro posto nel tutto, dove siamo e quale è la nostra parte nel Lavoro Unico. Navigando su internet incontriamo i molti siti web che a ogni persona che abbia un punto di vista da condividere offrono uno sbocco con chiunque desideri ascoltare. Sono finiti i tempi in cui soltanto pochi grandi media potevano controllare totalmente l'opinione pubblica, o dove i governi potevano dettare quali idee e punti di vista potessero circolare. Finiti anche i tempi in cui le nostre opinioni fisse e le abitudini inveterate ben logore delle nostre menti, causate da anni di pensieri limitati, potevano impedirci di forgiare un'autoidentità che includesse qualcosa di più dei nostri limitati affari personali. Congegni di ricerca ora mettono ogni soggetto a nostra disposizione. Un giorno saremo capaci di leggere le memorie akashiche e avere accesso alla conoscenza diretta e alla saggezza intuitiva. L'ultima ricerca sulla "ricerca di elaboratore" ci aiuterà a perlustrare i file sul nostro PC con la stessa facilità con cui navighiamo in internet con Google o Yahoo. Immaginate quando, in meditazione, potremo portare alla coscienza di veglia tutta la conoscenza e saggezza che abbiamo raccolto e distillato lungo il nostro lungo viaggio evolutivo. Il Cristo ci diede una formula tanto semplice dicendoci: "Amare il nostro prossimo come noi stessi". Forse solo quando abbattiamo le nostre barriere interiori possiamo amare veramente noi stessi ed essere così in grado di amare il nostro prossimo. L'esterno è un riflesso dell'interno e con la fede nella riunione interiore ed esteriore, con il più elevato che incontra il più basso, l'integrazione planetaria va nella giusta direzione. Con desiderio e impegno penso che lo faremo.

Lo studente della Scuola Arcana, e di tutte le vere scuole esoteriche, è stato guidato dall'anima alla disciplina di formazione esoterica con l'obiettivo di prendere in mano la natura inferiore in modo che la coscienza possa essere elevata a un piano superiore, quello in cui emerge una nuova visione.

Cooperare con la volontà dell'anima significa cominciare a cambiare consapevolmente direzione dal sentiero del desiderio a quello in cui ciò che è superiore comincerà a dirigere e controllare i nostri moventi, pensieri e azioni. Su questo sentiero viene cercato un nuovo ritmo e si entra in nuovi campi d'esperienza come le vite di tutte le anime che ci hanno preceduto - note e ignote. Mentre scopriamo con l'esperienza, questo sentiero non è facile perché mentre ci si abitua a un nuovo ritmo si instaura uno stato di transizione fra i vecchi e i nuovi mondi. Lo studente vibra fra l'anima e la vita della forma e "ci vede doppio". Ciò produce inevitabilmente un conflitto.

In mezzo alle nostre difficoltà e sfide personali, che possono condurre o meno alle crisi dell'anima, è importante fare un passo indietro e richiamare l'intenzione della formazione al discepolato che, secondo Alice Bailey, è di soddisfare il bisogno del mondo. Il processo di formazione, diretto dall'anima sul proprio piano - il primo Maestro, ciò che comporta servire spiritualmente ai seguenti quattro livelli di attività:

1. Nel mondo esteriore - vivendo una vita normale equilibrata.
2. Nel mondo dell'anima dove possono essere percepiti i moventi dietro gli eventi in un contesto individuale e più ampio. Lo studente diventa un interprete di eventi e la luce interiore risplende all'esterno.
3. Nel mondo dell'anima (che è unificato con tutte le anime) il discepolo diventa un canale per la trasmissione dell'amore intelligente.
4. Mentre la luce fluisce nella mente e nel cervello senza resistenza, il discepolo è sempre più sensibile alle impressioni ashramiche ed è in grado di cooperare in qualche modo con il piano gerarchico.

Mentre lo studente s'impegna sempre di più nel processo di intensificare la luce, il punto focale dell'attenzione si sposta verso l'alto e sopravviene una consapevolezza del regno spirituale. Questo regno è uno stato di consapevolezza nel quale la percezione intuitiva rivela il senso dell'universale e l'interrelazione di tutta la vita sul nostro pianeta e oltre.

Il sentiero del discepolato conduce agli stati di consapevolezza elevati che trascendono la forma; gli insegnamenti della Saggezza Antica rendono tuttavia chiaro che la natura formale è intesa come un meccanismo per ricevere e distribuire le energie spirituali. Si dice dunque che "l'ambiente nel quale ci troviamo non è soltanto il luogo di purificazione, ma anche il campo del ... servizio pianificato". 1

L'importanza del servizio è stata dimostrata da grandi Avatar come il Buddha e il Cristo - i "Trasmettitori di certi principi cosmici" che espressero, rispettivamente, saggezza e amore. Vi sono anche coloro che vengono descritti negli insegnamenti come "avatar minori" che cambiarono la direzione del pensiero umano - il Tibetano cita come esempi Lutero, Colombo, Shakespeare e Leonardo da Vinci. L'ampia visione di questi discepoli e di altre anime pionieristiche prepara la via a nuove idee e l'emergere dei valori spirituali che produrranno il nuovo mondo. Sembra che questi avatar minori siano sensibili all'ispirazione proveniente "dall'alto" o qualsiasi altra terminologia si voglia usare per descrivere la fonte di tali impressioni. Inevitabilmente, essendo avatar minori essi condurranno una vita duplice su una voluta più alta della spirale rispetto al discepolo medio. Soprattutto in tempi di tensione e crisi essi trasmettono energia dell'anima.

La visione generata dall'anima non svanisce col tempo; infatti, non molto tempo fa in una elezione nazionale Winston Churchill venne votato come il più Grande Bretone di tutti i tempi. La vita di Churchill sembra evidenziare la duplice vita del discepolo con i suoi alti e bassi, giungendo forse all'apice della sua vita nel maggio 1940 quando, eletto Primo Ministro disse: "Mi sembrava di camminare con il destino e che tutto il mio passato fosse una preparazione per questa ora e questa prova... Ero certo di non fallire..."² Più tardi, nel 1946, dopo la guerra e lasciate le alte funzioni durante un altro periodo dei suoi anni, egli ebbe una chiara visione della futura Europa Unita. Le colonne dei necrologi nei giornali possono dare rendiconti ispiratori della vita di visionari che hanno elevato il pensiero umano. Un esempio recente fu Peter Benenson, fondatore di Amnesty International, che coniò il termine "prigioniero della coscienza"; il logo del movimento, una candela circondata dal filo spinato divenne un simbolo mondiale della speranza. Oggi Amnesty International conta più di un milione di membri, nonché sostenitori in più di 160 paesi e territori. Amnesty International ricevette il Premio Nobel per la Pace nel 1977. Vi sono inoltre innumerevoli altri individui e gruppi che hanno aiutato o stanno aiutando a cambiare la direzione del pensiero umano.

Il sentiero del discepolo, a ogni stadio, è il duro e difficile percorso dall'intelletto all'intuizione. Conduce dalle vallate dell'esperienza terrena all'elevata atmosfera del piano mentale - oltre il quale c'è il regno spirituale. Esso è descritto come la stretta via - un sentiero dorato fra due montagne, una nell'ombra e l'altra nella luce. Questa via illuminata deve essere creata dai discepoli stessi. Percorrendo il sentiero il discepolo entra nel processo in cui vi sono mete successive. Perciò, quando una è raggiunta ne appare un'altra a confermare che l'impulso creativo dell'essere umano non è mai soddisfatto se si adagia sugli allori dei conseguimenti passati. In questo contesto è interessante notare che alla nostra attuale umanità avanzata è affidato il compito di costruire il ponte attraverso il piano mentale fino a quello della Triade spirituale, in modo che la prossima razza madre possa procedere più facilmente e rapidamente attraverso esso. È un ponte verso uno stato di consapevolezza più elevato che collega gli aspetti superiore e inferiori della mente.

L'umanità occupa un punto a mezza strada tra il regno subumano e quello sovrumano e si dice che uno degli obiettivi dell'incarnazione sulla terra è di svelare il mistero della relazione - a tutti i livelli - relazioni fra i regni umano e spirituale, fra persone, comunità e nazioni, e relazioni con i regni inferiori. Da una prospettiva esoterica le relazioni possono prendere un avvio appropriato soltanto dove esista un allineamento della triplice personalità con il Sé superiore, ciò che facilita un afflusso di impressioni superiori dal regno spirituale. Le relazioni corrette si sviluppano coltivando un sano senso delle proporzioni e della prospettiva riguardo al posto in cui ci troviamo, individualmente e collettivamente sulla scala dell'evoluzione. È una prospettiva che esiste nella coscienza superiore quando si fa strada la realizzazione che è destino dell'umanità essere il portatore di luce che porta conoscenza, saggezza e comprensione al regno umano e a quelli inferiori. Nel libro *La Luce dell'Anima* di Alice Bailey, si dice che "la mente è costruita in modo da servire il proposito sia del telescopio che mette l'osservatore in contatto con il macrocosmo, sia il microscopio che lo mette in contatto anche con l'atomo più minuscolo."³ Possiamo vedere chiaramente questa analogia dimostrata dalla scienza - nello studio della fisica quantistica e nell'astronomia con il telescopio Hubble che fa da finestra sull'Universo visibile.

Le continue scoperte di quel telescopio spaziale sono estremamente stimolanti, non soltanto riguardo alle stupende immagini delle galassie, ma anche alla possibile scoperta di nuovi pianeti che orbitano nella nostra galassia. È meraviglioso realizzare che le lunghe esposizioni di Hubble possono avere come obiettivo distanti galassie dell'universo visibile che si estendono ad una lontananza da 1 a 10 miliardi di anni luce - un anno luce equivale circa a 6 trilioni di miglia. Ogni galassia può contenere da un miliardo e cento miliardi di stelle. Per il futuro, dopo Hubble, si sta disegnando il telescopio James Webb Space che potrà essere lanciato già nel 2011 avendo un potere 10 volte maggiore di quello di Hubble e potrà penetrare più profondamente che mai nell'universo - fino all'epoca in cui si formarono le galassie.⁴ Tutto ciò mostrerà che la coscienza umana si spinge sempre più avanti a raggiungere strati sempre più profondi di luce - in quella entità misteriosa e ignota che la scienza occulta chiama Spazio.

Sulla strada per raggiungere questi profondi stati di luce, il discepolo si trova al "punto di mezzo" e sperimenta conflitto, dolore e sofferenza. Questo conflitto avviene specialmente sul piano astrale dove,

come Ajuna sul campo di battaglia del Kurukshetra nella Bhagavad Gita, il discepolo cerca di fare della personalità uno strumento idoneo all'anima. Sul piano astrale egli oscilla fra le "paia di opposti" o polarità. Tuttavia, quando lo strumento fisico è buono e la mente intelligente è acuta la resistenza agli annebbiamenti della natura astrale è grande, perciò si dice che "dovremmo occuparci drasticamente della natura astrale, ricordando che la vittoria scende dall'alto e non può essere raggiunta dal basso. Ciò libera la luce che è stata "celata alla vista". L'anima deve governare e il suo strumento è la mente consacrata. Con ciò l'uomo è libero sulla via di mezzo e avanza con costanza lungo lo stretto sentiero verso la sua meta senza essere trascinato dai mondi illusori che lo tirano da ogni parte del sentiero. La mente cessa allora di essere l'uccisore del reale.

Essendo tirati in due direzioni, il fattore decisivo nell'orientamento verso il nuovo mondo, lontano dalle attrazioni della materia, è la volontà spirituale in contrasto con quella egoistica. Riguardo all'emergere della verità e della manifestazione del nuovo mondo è significativo notare che l'intuizione viene descritta come la facoltà nella quale vi è una consapevolezza del senso di universalità e identificazione con tutti gli esseri. L'aspetto volontà della divinità rileva l'Interezza e identità con un proposito superiore. Infatti ci vien detto che "l'energia di volontà è la più potente di tutto lo schema dell'esistenza planetaria" ed è strettamente connessa alla sintesi.

In termini pratici, poiché il vero esoterista è sempre pratico, possiamo osservare una tendenza di pensiero verso l'universalità e un mondo più integrato operante sul piano fisico, per esempio nella consapevolezza di affrontare il problema del debito e della povertà del Terzo Mondo e nella lotta delle NU per trasformarsi in un organismo adatto alla nuova era. Gli aspetti positivo e negativo riflettono forse in scala planetaria la lotta dell'individuo che combatte con le sue tendenze elevate e basse - gli "opposti", nella sua ricerca dell'unità. Nei media più seri si può notare l'evidenza di un nuovo tipo di pensiero intuitivo o "un arruolarsi", e in tutti i campi dell'espressione creativa umana l'osservatore distaccato scorge l'evidenza di una unità emergente; è questa visione che possiede il potenziale per rompere l'equilibrio degli eccessi del materialismo.

1. Psicologia esoterica, II, p. 326
2. La Seconda Guerra Mondiale, Vol.I, Winston Churchill
3. La Luce dell'Anima, p. 90
4. Website Hubble: <http://hubblesite.org>

La Gloria dell'Uno

Dominic Dibble

La Gloria dell'Uno - quale connessione di questo titolo con la Legge di Sintesi e con l'opera del nuovo gruppo di servitori del mondo? La risposta sembra stare nella costruzione dell'antahkarana planetario, un compito nel quale il nuovo gruppo è profondamente coinvolto. È il suo lavoro verticale, soggettivo, non visibile al pubblico, ma che è l'ispirazione essenziale per il suo servizio esterno. Infatti, la costruzione della sua porzione del grande "ponte di gloria" è il principale compito evolutivo di tutta l'umanità. Nell'epoca attuale, il nuovo gruppo potrebbe essere considerato la parte di umanità coscientemente impegnata in questo progetto. Naturalmente essi non possono pensarvi in questi termini - è poco probabile che a molti membri del nuovo gruppo i concetti esoterici siano familiari. Ma essi sono profondamente familiarizzati con le attitudini, i valori e le azioni che attualmente creano un fiume illuminato di coscienza che dalle sfere superiori fluisce nel mondo del quotidiano. Così facendo essi infondono nel pensiero umano una coscienza approfondita dell'Unità di tutta la Vita.

Per capire il ruolo del nuovo gruppo nel "ponte di gloria" planetario può servire rivedere la sua posizione relativa in questo ponte. Ci vien detto che il nuovo gruppo sia collocato tra l'Umanità, il quarto regno, e la Gerarchia, il quinto Regno delle Anime. Esso forma un collegamento chiave fra queste due importanti fasi della coscienza. Fra la Gerarchia e Shamballa vi è un gruppo che costituisce un collegamento superiore corrispondente, detto i Nimanakaya, cui a volte ci si riferisce come ai Divini Contemplativi. Questi Esseri si trovano a un livello di coscienza molto al di là della comprensione umana e svolgono un ruolo centrale nella trasmissione del Proposito planetario, focalizzato a Shamballa, alla Gerarchia. Esiste tuttavia un gruppo che è una corrispondenza ancora superiore ai Divini Contemplativi, un gruppo

coinvolto nella trasmissione del proposito *solare* a Shamballa attraverso il nostro pianeta fratello, Venere. Si dice che i membri di questo gruppo "sono gli agenti che - mediante la potenza della loro meditazione - attraggono le energie extraplanetarie necessarie [al Logos Planetario] per *portare avanti* il suo veicolo d'espressione, il pianeta, riunendo quindi ogni cosa in un solo grande Tutto proteso incessantemente alla maggiore gloria di Dio. Essi applicano la Legge di Sintesi e mantengono fermamente (nella Mente universale del Logos) il risultato finale della divina Volontà di Bene." (*Discepolato nella nuova era, II, pp.208-9*) Perciò, soltanto quando raggiungiamo Esseri di potenza extraplanetaria possiamo vedere la Legge di Sintesi deliberatamente applicata. Al di sotto di questo livello comprensione e cooperazione sono probabilmente ciò che è richiesto. Il livello eccessivamente elevato dal quale essa viene applicata mostra la difficoltà anche solo di comprendere questa grande Legge. Il nuovo gruppo, quale corrispondenza inferiore di chi esercita la Legge, può essere in una posizione speciale per comprenderla e, al proprio livello, applicarla nell'umanità.

Cooperando con la Legge di Sintesi il nuovo gruppo è quindi nella posizione di rivelare la gloria celata. Il passaggio che segue non cita direttamente il gruppo, ma il processo di fusione che evidenzia esprime la sua opera.

"La vita dell'umanità nel suo insieme (che è vita intelligente della forma) e la vita della Gerarchia (che è la vita dell'anima) sono unite e fuse dietro impulso dello Spirito o aspetto volontà, come simboleggiato in Shamballa, e diventa allora possibile un nuovo avvio del processo evolutivo. Il regno di Dio, che è il regno delle anime, e il regno umano, reciprocamente espressivi e connessi fra di loro, sono sintetizzati e ancorati perfettamente sulla terra. Appare allora debolmente la gloria dell'Unico, che è la gloria di Shamballa. Il Guardiano della Soglia della Divinità e l'Angelo della Presenza stanno allora faccia a faccia.

Questa è la situazione odierna. Domani si sintetizzeranno e formeranno e la gloria di Dio apparirà sulla terra. Il secondo grande accostamento sarà compiuto. (*Esteriorizzazione della Gerarchia, p. 170*)

Potremmo dire che "gloria" è un termine che significa la consumazione ultima dell'intelligenza attiva, cioè forma e materia portate alla loro perfezione finale, pienamente redente. In questo senso forse non sorprende che sia associata anche a Shamballa, che ha già perfezionato il suo rapporto con la forma e che è il luogo di dimora dei Buddha di Attività, Esseri che raggiunsero la perfezione nel sistema solare precedente, di Intelligenza Attiva. Questa interpretazione della "gloria" è anche sostenuta dalla sua associazione con la radianza, il risplendere ecc., termini associati alla LUCE.

Un altro aspetto della rivelazione della gloria dell'uno è causato dall'energia del settimo raggio in arrivo. Numerosi passaggi connettono questa energia con la gloria e la sintesi: uno in particolare indica che quando questo raggio è attivo si crea un punto di sintesi transitorio. Ciò consente alle energie del settimo raggio di fondersi con una grande Luce energetica, una Luce che penetra proprio sul piano fisico. Il settimo raggio è anche detto "una delle forze con cui l'uomo può più facilmente operare." Ora, poiché il nuovo gruppo di servitori del mondo è composto di membri del regno umano, essi possono essere facilmente in grado di operare nei tre mondi con l'influsso sintetizzante e glorificante del settimo raggio.

Prima abbiamo citato l'idea che il nuovo gruppo sia una corrispondenza inferiore del gruppo interplanetario che esercita la legge di Sintesi. Esso è quindi connesso direttamente con un grande Essere che opera con questa Legge, ossia l'Avatar di Sintesi. La sua opera è descritta nel seguente passaggio:

[L'Avatar di Sintesi] è in stretto rapporto con l'aspetto Volontà della divinità e la Sua cooperazione è stata resa possibile dal conseguimento del Cristo in relazione alla suprema volontà spirituale. Egli opera secondo la grande legge naturale di Sintesi, producendo allineamento, unificazione e fusione. All'unisono con l'energia del Cristo la Sua funzione è di suscitare la volontà spirituale negli uomini, la volontà di bene; la sua potenza opera oggi in tre sfere di attività:

a. Nell'ambito della Gerarchia, rivelando la natura della divina volontà di bene che il Regno di Dio deve manifestare e anche la natura del Proposito divino.

b. Nell'Assemblea delle Nazioni Unite, sebbene non nel Consiglio di Sicurezza, Egli genera la volontà di unificazione che si sta lentamente sviluppando.

c. Nelle moltitudini umane di tutto il mondo, alimenta l'impulso a un generale miglioramento.

L'attività di questo grande Essere è necessariamente di natura collettiva, poiché può incanalare le proprie energie soltanto attraverso la coscienza collettiva o un'entità cosciente del gruppo come la Gerarchia, le Nazioni Unite o l'umanità. Il punto focale del suo sforzo e l'agente che può distribuire la Sua energia è il nuovo gruppo di servitori del mondo. Questo gruppo "è connesso in modo del tutto particolare con l'Avatar di Sintesi. Collegare tutti gli elementi di buona volontà (che rispondono all'energia della divina volontà di bene) costituisce ed ha sempre costituito l'obiettivo principale del nuovo gruppo di servitori del mondo. Ora la sua attività può essere intensificata in modo creativo e costruttivo, in virtù della collaborazione fra l'Avatar di Sintesi e il Cristo. Loro compito è di inaugurare la nuova era, nella quale i cinque regni della natura si comporteranno come un tutto creativo. (*Il Ritorno del Cristo*, p. 77-78)

Possiamo di nuovo vedere una serie di idee connesse - Sintesi, il nuovo gruppo, la gloria celata dell'Uno che si esprime progressivamente attraverso il funzionamento dei cinque regni come un solo tutto. A ciò ora si aggiunge il legame con le Nazioni Unite. In modo interessante il Tibetano fa notare che in questo caso il legame non avviene tramite il Consiglio di Sicurezza, ma tramite l'Assemblea Generale, un corpo che delibera e ha un potere diretto molto minore. Perché? Forse per la semplice ragione che il Consiglio di Sicurezza è ancora un club piuttosto esclusivo, con cinque membri permanenti e dieci non permanenti che cambiano ogni 2 anni; l'Assemblea Generale include invece ciascuna delle 191 nazioni membro e quindi rappresenta molto meglio l'insieme dell'umanità e la sua coscienza di massa. Si deve dunque sperare nell'emergere di una coscienza di gruppo in coloro che rappresentano le loro rispettive nazioni.

Se ci pensate, la responsabilità di rappresentare un'intera nazione alle NU non è lontana da quella del leader eletto che rappresenta la nazione in maniera più generale sul palcoscenico del mondo.

Un impiegato delle NU raccontò di essere presente come osservatore a una riunione in cui alcuni rappresentanti non parlavano soltanto della propria nazione, ma per conto di un gruppo di nazioni mantenendo una posizione congiunta concordata. Egli notò che una volta affermata una posizione, il gruppo di rappresentanza doveva ancora rispondere alle domande e agli argomenti e che a quel punto, essendosi mosso oltre l'affermazione formale, significava dover rappresentare un gruppo e cercare, anche se in maniera imperfetta, di fungere da canale per quella coscienza di gruppo. Questo sforzo di espandersi e, in un certo senso, di internazionalizzare la propria coscienza, è certamente una buona cosa e le NU sono il forum al di sopra di tutti quando tali capacità vengono regolarmente richieste. Non siamo forse ancora allo stadio in cui poterci aspettare che i nostri rappresentanti transnazionalizzino o panumanizzino la loro coscienza - la nazione-stato probabilmente incombe ancora troppo come punto focale di identità nella mente dell'umanità. Ma è rassicurante sapere che la sottile, ma potente influenza dell'Avatar di Sintesi accelera quel momento. Si può vedere chiaramente come il nuovo gruppo, operando sotto la Sua ispirazione, aumenti la pressione sulle nazioni affinché pensino e agiscano in senso transnazionale, sia al di fuori che all'interno degli organi delle NU. Un particolare punto focale della sua corrente di sforzi è l'impulso alla base dell'ambiziosa agenda per la riforma delle NU proposta da Kofi Annan nel suo documento "In maggiore libertà", che riassume e adotta, con qualche cambiamento, molte delle conclusioni del rapporto del Gruppo di Alto Livello che egli incaricò di studiare il soggetto. Data l'importanza della questione, la Buona Volontà Mondiale la sostiene soggettivamente mediante l'iniziativa del Ciclo di Conferenze. Troverete dei pieghevoli su questa iniziativa e chi desiderasse ulteriori informazioni è pregato di chiederle.

Questo è anche l'anno nel quale si celebra la Festa del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo dal 21 al 28 dicembre; per noi è un'opportunità di riflettere sulla gloria già rivelata dal gruppo e sulle prossime rivelazioni che si librano sull'orlo della coscienza dell'umanità, portate dagli strenui sforzi di elevarsi del nuovo gruppo. Per adeguarci il nostro tema di quest'anno è: "Vivere la Sintesi". Stiamo lavorando al programma per quella settimana, ma abbiamo già stabilito delle date per le riunioni più importanti; se desiderate ulteriori informazioni fatecelo sapere e le invieremo appena disponibili.

Durante tutto il periodo di questa conferenza, cominciata a New York, continuata a Ginevra e che ora culmina con il lavoro qui a Londra, abbiamo lavorato intensamente con la nostra nota chiave: *Il gruppo comprenda la Legge di Sintesi, di unione e di fusione*. Oggi in tutto il mondo vediamo la lotta per l'unità. E diventata una richiesta. Come disse Robert Frost: Esiste qualcosa che non ama i muri."

Il nuovo gruppo di servitori del mondo è una dimostrazione vivente della richiesta di sintesi nell'ambito del loro lavoro, l'identificazione con l'umanità una, e il loro rifiuto di condannare o biasimare "l'altro", sapendo che il mondo è un riflesso del *noi*. Fu Pogo che disse: "Ho visto il nemico e siamo noi"? Possiamo sentirci sopraffatti dalla portata del compito cui siamo confrontati. Dobbiamo ricordare l'enorme assistenza dietro le quinte che si riversa a ogni interludio superiore dell'anima grazie alle Forze di Restaurazione (a Pasqua), di Illuminazione (al Wesk) e di Ricostruzione (al Festival della Buona Volontà), il momento del massimo afflusso di Forze di Ricostruzione che operano soprattutto tramite le nazioni.

Cosa possiamo fare riguardo alle nazioni? Recentemente un collaboratore ci inviò un articolo su come una tribù africana si comporta con i suoi "cattivi", i loro "malfattori". Fanno sedere la persona che offende al centro del loro circolo e le ricordano tutte le cose buone che ha fatto nella vita. Una per una raccontano ogni piccola buona azione, ogni atto di bontà, generosità e gentilezza che riescono a pensare. Mi domando se non si potrebbe fare più sovente così nel mondo odierno, cercando di suscitare una risposta più positiva, sia dalle nazioni, che da gruppi o individui. Ciò rafforza infatti ciò che vi è di positivo, pieno di speranza, che lo accresce, dando invece la minor energia possibile al negativo. Questo è il vero metodo occulto di servire – dare rilievo alla polarità positiva piuttosto che alla negativa.

Non cominciamo nemmeno a capire il potere di trasformazione dell'amore, eppure l'amore è una delle tre note chiave della Festa della Buona Volontà – tre giorni/tre note chiave: amore, risurrezione, contatto. La Giornata Mondiale d'Invocazione, l'osservanza pubblica di questa ricorrenza, per l'umanità è una opportunità annua di far risuonare un appello alla Luce, all'Amore e al Potere. Il viaggio evolutivo dell'umanità ha ora raggiunto il punto in cui essa deve prendere il timone e negoziare i serpeggiamenti della via da percorrere, guidata dal nuovo gruppo di servitori del mondo e confidando nella rispondenza degli uomini e delle donne di buona volontà.

La Settimana di Festa del nuovo gruppo di servitori del mondo cadrà dal 21 al 28 dicembre prossimo. La loro opera è governata dai cicli di 3, 9 e 27 anni, ma ogni sette anni una speciale "Settimana di Festa" fa entrare un afflusso di energia extraplanetaria tramite il Capricorno, segno dell'iniziazione, accresciuta dalla forze provenienti da "una costellazione ancora maggiore che, per il nostro zodiaco, è ciò che lo zodiaco è per la terra." Il Tibetano prosegue dicendo: "Si deve ricordare che, da certi punti di vista, il cerchio dei dodici segni o costellazioni costituisce una particolare unità che ruota entro il nostro universo dei cieli, così come il nostro pianeta ruota al centro del nostro cerchio d'influenza. Grazie a questo aumento ... i gruppi possono avvalersi della corrente di influssi del Capricorno che fluiscono nel nostro raggio di registrazione ogni sette anni." Siamo pregati di avvalerci di questo afflusso planetario. Quanto aiuto e stimolo ci vengono dati che noi ignoriamo!

Il contatto è la nota chiave del terzo giorno della Festa del Cristo, che porta a un rapporto più stretto fra Cristo e la sua gente, fra la Gerarchia e l'Umanità. Ma questo contatto più stretto deve essere guadagnato con le prove. Ercole è l'incarnazione della lotta umana, delle umane fissazioni, della tendenza umana a imparare solo grazie agli ostacoli e per mezzo del male che il bene è migliore, come disse qualcuno. Il quarto raggio governa l'anima dell'umanità in quanto regno, un piano di coscienza: armonia tramite conflitto. Il motto di Ercole fu "Forza per mezzo di prove" e descrisse i dodici stadi o prove del discepolato nel suo viaggio intorno allo zodiaco, a simboleggiare il Sentiero del Ritorno alla Casa del Padre.

Ercole fu un precursore del nuovo gruppo di servitori del mondo. Egli aprì la porta del Sentiero del Discepolato, perciò è giusto che quest'anno celebriamo il simbolismo delle fatiche di Ercole, proprio

prima della Settimana di Festa del Nuovo Gruppo di Servitori del Mondo, focalizzandoci in modo particolare sull'espressione creativa di gruppo del significato del conseguimento di Ercole. Dal 3 al 4 dicembre presenteremo un fine settimana di discorsi, esibizioni e rappresentazioni chiamate: "Sulle orme di Ercole" — un'esplorazione creativa del viaggio dell'anima come raffigurato dalle dodici fatiche di Ercole, simboleggiate nei sodici segni dello zodiaco attraverso prove e che conducono al conseguimento spirituale.

Di nuovo abbiamo un esempio del rafforzamento positivo con cui la Gerarchia insegna. Abbiamo l'esempio di Ercole e dei grandi Istruttori Mondiali, il Buddha e il Cristo, e un'opportunità di assistere al risveglio planetario grazie alla cooperazione con il nuovo gruppo di servitori del mondo.

Ercole, il prototipo del nuovo gruppo di servitori del mondo, fu governato dalla polarità Leone/Acquario. Vediamo questa polarità scritta in grande nel mondo odierno, nel senso di individualità, di identità, ora altamente sviluppata. Ciò è necessario, poiché non possiamo restare lemmi che corrono sulla scogliera. L'energia dell'Acquario in arrivo spinge però fortemente contro la vista limitata del sé separato, creando crisi per gli individui, i gruppi e le nazioni: continuare a seguire il sentiero dell'autoaffermazione ("la causa di ogni dolore", disse il Buddha) oppure entrare nella più grande vita della relazioni di gruppo — una serie infinita di riconoscimenti della relazione con il più grande Tutto.

Questa serie di riconoscimenti della relazione più grande, di unificazione della parte con il Tutto, che è il tema delle dodici Feste spirituali, si chiama iniziazione. Iniziazione è la nota del Capricorno, il segno nel quale ha luogo la Settimana di Festa del nuovo gruppo di servitori del mondo, il cui risultato è la sintesi. Lavoriamo perciò ancora una volta nella meditazione di chiusura con la nostra nota chiave: *Il gruppo comprenda la Legge di Sintesi, di unione e di fusione.*

Festa del Cristo - Londra - 23 maggio 2005

Festa di Unificazione

Sarah McKechnie

Siamo ora alla fine delle tre Feste maggiori dell'anno spirituale: La Festa della Buona Volontà, nota anche come Festa del Cristo e Festa dell'Umanità, poiché in quel giorno Cristo rappresenta tutta l'umanità in un supremo atto di appello - di invocazione. Il lavoro che cerchiamo di svolgere questa sera è il culmine dello sforzo iniziato al Wesak, poiché i pleniluni del Toro e dei Gemelli formano un duplice atto di servizio. Al Wesak, il Buddha ritorna ogni anno portando il "tocco di Shamballa" al nostro pianeta. Questa carica di potente energia spirituale, della volontà di bene, viene allora custodita del Cristo, che agisce come "Agente di ricezione" fino al momento di liberarla nell'umanità al plenilunio dei Gemelli.

Un altro nome di questa celebrazione è Festa di Unificazione - dell'unificazione di anima e personalità, del sé inferiore e del sé superiore in "un solo uomo nuovo", come dice la Bibbia. "Il problema dei due sé", disse Alice Bailey, "che il Cristo sintetizzò in sé in modo tanto impressionante, è il problema strettamente umano... Oggi tutta la famiglia umana è spaccata sulla roccia della dualità. O la personalità è duplice e quindi intrattabile, oppure gruppi e nazioni sono divisi in campi opposti e di nuovo la dualità emerge in una intensa difficoltà dinamica." Tutti noi abbiamo un "gemello cattivo" che coesiste con "gli angeli migliori" della nostra natura. Dalla prima alla terza iniziazione essi sono racchiusi in una specie di lotta mortale. La nostra lotta personale è scritta in grande nel mondo nella lotta per raggiungere l'unificazione dei popoli e delle nazioni del mondo, poiché proprio come gli individui, anche i gruppi e tutte le società hanno il problema dei due sé. Il problema dell'uomo sta in questa dualità e infine ed inevitabilmente egli deve vincere la battaglia sul sé inferiore. Il segno dei Gemelli si dice dia il senso della duplice natura dell'essere umano, sia umano che divino. Perciò riflettiamo un momento su questa dualità essenziale, la sua necessità di essere unificata e l'unificazione dell'umanità con la Gerarchia, il Regno delle Anime. Recitiamo insieme il Mantram di Unificazione.

L'unificazione è il tema fondamentale del nostro pianeta, secondo la Saggezza Antica. "Unirsi è la meta di ogni cosa. L'unificazione delle molte parti separate è la nota chiave del nostro sistema," disse il Tibetano. Questo è il motivo per cui la separazione - l'illusione di essere soli, a parte e indipendenti da ogni altra cosa - è il vero unico male, l'unico vero peccato. L'antidoto di ciò è coltivare il senso di sintesi e ciò tocca la nota chiave della nostra meditazione di questa sera.: "Il gruppo comprenda la legge di Sintesi, di Unità e di Fusione."

Tutta dell'evoluzione, ci vien detto, è una "tendenza alla sintesi", perciò non dobbiamo mai scoraggiarci per il forte urlo della parte di noi stessi che cerca di mantenere la sua indipendenza. Possiamo scorgere questa tendenza nel mondo odierno, nella formazione di larghi blocchi a scopo commerciale, per ragioni politiche e di cooperazione. Questo è lo scopo inevitabile e finale dell'evoluzione, ma il suo progresso può essere accelerato soltanto dall'assistenza del nuovo gruppo di servitori del mondo. Essi operano a unificare e coordinare i milioni di persone di buona volontà in un unico corpo coerente - non a libello esteriore uniforme, ma in un partenariato soggettivo di riconoscimento e mutua assistenza.

L'unificazione di uomini e donne di buona volontà è importante, perché ovunque vi sia lo scopo della buona volontà, l'energia della sua controparte, la volontà di bene, si farà sentire. Ciò in obbedienza alla legge occulta secondo cui il minore deve invocare il maggiore. È un processo reciproco, ma deve essere iniziato dal minore. Il Tibetano disse: "Il minore sempre invoca il superiore, e i fattori superiori vengono allora evocati e rispondono secondo la misura di comprensione e di tensione dinamica mostrata dall'elemento che invoca." Disse il Tibetano. Lì, in un guscio di noce, sta l'impulso esoterico dietro alla Festa di Unificazione dei Gemelli. I membri del gruppo mondiale che riveleranno il mistero celato, indipendentemente dal loro livello individuale di conseguimento spirituale, sono "centri radianti" di grado maggiore o minore. Questo, disse il Tibetano, detiene la chiave della Legge di Sintesi, dell'unità e della fusione. Ciò che voglia significare non è chiaro, almeno per me. Ma potrebbe avere a che fare con la

radiazione come effetto prodotto quando una forma di qualsiasi genere raggiunge uno stadio tale di vibrazione che "le pareti confinanti della forma non costituiscono più una prigione".

L'irradiazione evoca una risposta nel centro di qualsiasi forma sulla quale eserciti un influsso, facendo sì che il centro, che è il principio anima di ogni forma, vibri con maggiore conformità alla vita irradiante. Infine la vita di quel centro interiore cerca di sfuggire alla forma che limita per congiungersi con la vita maggiore alla cui radiazione ha risposto. "Quando questa realizzazione è applicata a tutte le forme di tutti i regni", disse il Tibetano, "sarà possibile colmare il varco fra le diverse forme di vita... e verranno trovati i centri radianti unificatori."

Non è forse questo l'obiettivo del servizio del Buddha e del Cristo: di applicare una sufficiente stimolazione irradiante, anno dopo anno, affinché l'umanità possa risvegliarsi alle più vaste sfere nelle quali vive e fondersi con quella sfera di scienza, responsabilità e servizio? L'inclusività in espansione è progressiva e sequenziale, dagli uomini e le donne di buona volontà al nuovo gruppo di servitori del mondo, che opera per loro tramite, alla Gerarchia di Iniziati, Adepti e Maestri. A ogni stadio coloro che possiedono un maggior potere d'irradiazione esercitano un'attrazione su coloro che hanno una vibrazione minore ma che risponde. Da un centro all'altro fluisce una carica di energia che emette irradiazione nel mondo. Il mondo ha tremendamente bisogno di questa irradiazione. Questo è il significato spirituale della Giornata Mondiale d'Invocazione, che cade in coincidenza con la Festa del Cristo. La Grande Invocazione fatta risuonare in tutto il mondo da gente di buona volontà, da chi è impegnato nel servizio mondiale, aspiranti e discepoli, iniziati, adepti e maestri, fa sì che grandi cerchi concentrici di identificazione irradiano la Luce, l'Amore e il Potere dell'Uno attraverso tutti i mondi manifesti. A ogni stadio coloro che hanno maggior potere d'irradiazione esercitano un influsso su quelli che hanno una vibrazione minore, ma che risponde. Da un centro all'altro il flusso di energia emette radiosità nel mondo. E il mondo ha tremendamente bisogno di questa irradiazione.

Nel cuore di questo gruppo ashramico il Cristo, come capo del nuovo gruppo di servitori del mondo, fa risuonare la Grande Invocazione "il mantram proprio del Cristo") e raccoglie le richieste mute e inesprese delle moltitudini che cercano un nuovo modo di vivere migliore. "Essi vogliono amore nella via quotidiana, relazioni umane corrette e comprensione del Piano divino" disse il Tibetano, Faremo una breve pausa per considerare questa richiesta che deve risuonare nelle anime delle vittime dello tsunami, nella gente del Sudan e del Congo, nel 50% della popolazione mondiale che vive in una abietta povertà e di tutti coloro che lottano per una vita migliore e la desiderano ardentemente.

Il Tibetano disse: "Lo spirito d'invocazione deve essere evocato dalle masse ed è nella realizzazione di quest'opera che tutti gli aspiranti possono aiutare il Buddha, tenendosi con lui e con la Gerarchia. Al plenilunio dei Gemelli il punto focale è il Cristo e deve essere fatto ogni sforzo per contribuire alla sua opera di rappresentante di tutti. Egli tenterà di riunire intorno a sé tutto il loro appello, le loro preghiere e richieste - espresse a voce o mute - trasmettendoli a Shamballa in un atto di intento spirituale." Il Tibetano concluse dicendo: "Né il Cristo né la Gerarchia possono fare passi che influenzino l'umanità se non liberati a questa attività dall'umanità stessa."

"Liberazione" è la parola chiave delle tre Feste spirituali e suggerisce una riserva di grande potere spirituale accumulato che attende il giro di chiave, per così dire. "Tutto lo schema evolutivo", ci vien detto, "è basato su una serie di ascensioni. Esse sono il risultato dell'invocazione da parte di individui, gruppi o regni minori e l'evocazione di ciò che è maggiore, più inclusivo e più illuminato."

Questa realizzazione fornisce un indizio dell'insegnamento fondamentale del Buddha sul desiderio e il fatto che, a questa Festa di Unificazione, il Cristo predica l'ultimo sermone del Buddha alla folla riunita. Questo non dimostra soltanto la stretta associazione spirituale dei "due fratelli", come il Tibetano chiama il Buddha e il Cristo. Sottolinea inoltre l'importanza della volontà per superare l'attrazione del desiderio.

Infatti, nel suo ultimo sermone il Buddha ordinò di non cercare la salvezza al di fuori di voi stessi - non perché nessuno può aiutarvi, ma perché ogni essere umano ha i mezzi per la propria salvezza nella dualità di anima e personalità, sé superiore e inferiore, e nel fatto che il minore - la personalità - deve invocare il superiore - l'anima. Noi dobbiamo essere il salvatore potenziale di noi stessi, ma prima dobbiamo

riconoscere la nostra necessità di essere salvati, nel senso di essere liberati dalla trazione della materia. Non possiamo dire semplicemente, oh, vorrei vivere in modo migliore e più elevato, e poi continuare la nostra vita quotidiana con i medesimi insignificanti interessi, egoistici e banali un punto di come prima. Un punto di tensione spirituale deve essere generato scartando abitudini, pensieri, desideri e scopi meschini, sostituendoli con altri più nobili. Ciò comporta sacrificio e soltanto quando si sia sufficientemente sazi, come il Figliol Prodigo; soltanto quando sufficientemente ben nutrito dalla vita come l'ha vissuta finora egli è disposto a sostituirla con un appello a ciò che è superiore.

Richiede impegno, sacrificio e anche immaginazione. "Un modo di vivere nuovo e migliore è a disposizione di tutti", disse il Tibetano, "se può essere desiderato dalle masse. Questa Festività cerca di stimolare proprio quell'appello di massa e la sua osservanza simbolica nota come Giornata Mondiale d'Invocazione. Ciò che cerchiamo realmente di fare è di ricostruire il mondo, aiutati dalle Forze di Ricostruzione disponibili unicamente e potentemente in questo giorno. La nuova civiltà emergerà come risultato del pensiero di massa. La Gerarchia ha dovuto attendere questo prima di esteriorizzarsi, perché il Piano non può essere imposto all'umanità - deve essere di sua propria scelta. "La Gerarchia verrà in manifestazione esteriore perché l'umanità, con il proprio libero arbitrio, ha sviluppato una qualità analoga a quella della Gerarchia e perciò magnetica verso quella organizzazione spirituale. La buona volontà trarrà dal suo santo luogo segreto gli esponenti dell'amore e nascerà il nuovo mondo", come disse il Tibetano.

Possiamo dunque vedere che Wesak e Festa del Cristo costituiscono un solo ciclo di lavoro. Alla Festa del Cristo l'energia da Lui ricevuta al Wesak viene rilasciata nell'umanità a favore della sua elevazione e stimolazione spirituali grazie alla cooperazione del nuovo gruppo di servitori del mondo e della donne e dagli uomini di buona volontà che congiuntamente lanciano l'appello per conto dell'umanità nella quale troppi conducono una vita di disperazione e indigenza per poterlo fare.

In questa Festa interviene l'unanimità, agendo come una sola vita. Ci sforziamo di lanciare un appello "unanime e simultaneo". Ciò non va interpretato come un soggiogamento forzato o una uniformità imposta. La vera unanimità è libera decisione e la vera simultaneità è il mutuo riconoscimento di un approccio identico alla verità. Siamo portati a credere che il mondo oggi si profondamente diviso; che i membri delle diverse classi, razze e religioni siano troppo differenti e alienati l'uno dall'altro per trovare una base comune o una umanità condivisa. Questa illusione può essere uno dei più potenti strumenti della forze del male, poiché ovunque essi riescano a dividere possono indebolire. È vero che le diversità culturali, religiose e filosofiche stanno evidenziandosi, ma forse il riconoscimento è soltanto un preludio alla nostra scoperta di nuovi mezzi per comporre - differenze che, dopo tutto, appartengono al mondo della forma, non dello spirito.

Ancor oggi l'impatto di Shamballa del 2000 sta esercitando la sua volontà nel mondo, portando illuminazione alle aree precedentemente oscure della coscienza, evocando il riconoscimento delle divisioni e di tutto ciò che vorrebbe sfidare la grande Legge di Sintesi. Dovremmo dare il benvenuto a questi riconoscimenti, non rifuggerli, e poi fare tutto ciò che è in nostro potere per contribuire a promuovere l'unità fra tutti i popoli e tutti i regni della Terra. È responsabilità dell'umanità: la sintesi semplicemente esiste; a livello dell'energia del nostro pianeta tutte le parti sono intrecciate in maniera complessa e infrangibile in uno sfarzoso arazzo. Ma l'unità deve essere raggiunta - ai livelli esteriori della manifestazione - in modo che il visibile si conformi all'invisibile e il minore risponda all'attrazione del superiore. Questa unità comincia con la costruzione di una forma pensiero illuminata che possa raggiungere le menti di coloro che hanno la responsabilità di decidere per conto dell'umanità. La meditazione può essere un potente stimolo di questo processo, perciò ora cooperiamo alla liberazione dell'energia a conclusione di questo interludio superiore dell'anno spirituale.

* * * * *